

RR

*Report delle attività
di ricerca*

DESIGN FOR SOCIAL EMERGENCY

Un gioiello per la pace

*a cura di
Maria Dolores Morelli, Benedetta Terenzi*

V: DADI
PRESS



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

*Dipartimento di Architettura e
Disegno Industriale*

RR

Report delle attività di ricerca

CdS Triennali Design per la Moda, Design e comunicazione | DADI Unicompania "L. Vanvitelli"

CdS Triennale Design, CdS Magistrale Planet Life Design | Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale UniPG

DESIGN FOR SOCIAL EMERGENCY

a cura di Maria Dolores Morelli, Benedetta Terenzi

Direttore DADI_Ornella Zerlenga

Responsabile editoriale DADI_PRESS_Marino Borrelli

Comitato scientifico DADI_PRESS

Raffaella Aversa, Marino Borrelli, Marco Calabrò, Alessandra Cirafici, Gianfranco De Matteis, Giuseppe Faella, Fabiana Forte, Rossella Franchino, Giorgio Frunzio, Adriana Galderisi, Cherubino Gambardella, Anna Giannetti, Paolo Giordano, Danila Jacazzi, Concetta Lenza, Luigi Maffei, Elena Manzo, Luca Molinari, Daniela Piscitelli, Efisio Pitzalis, Patrizia Ranzo, Antonio Rosato, Sergio Sibilio, Mario Rosario Spasiano, Ornella Zerlenga - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (IT). Alberto Bassi - IUAV (IT), Alfonso Capozzoli - Politecnico di Torino (IT), Andrea Giordano - Università di Padova (IT), Pilar Chias Navarro - Università di Alcalá (ES), Artur Mateus - Politecnico di Leiria (PT), Euripidis Mistakidis - University of Thessaly (EL), Fernando Moreira da Silva - Universidade de Lisboa (PT), Florian Nepravishta - Università Politecnica di Tirana (AL), Garyfallia Katsavounido - Aristotle University of Thessaloniki (EL), Justyna Martyniuk-Pęczek - Gdańsk University of Technology (PL), Laura García Sánchez - Università di Barcellona (ES), Luciano Rosati - Università degli studi di Napoli 'Federico II' (IT), Luigi Pariota - Università degli studi di Napoli 'Federico II' (IT), Luigi Torre - Università di Perugia (IT), Marco Pretelli - Università di Bologna (IT), Maria Cerreta - Università degli Studi di Napoli 'Federico II' (IT), Mario Losasso - Università degli Studi di Napoli 'Federico II' (IT), Michele D'amato - Università degli Studi della Basilicata (IT), Orazio Carpenzano - Università degli Studi 'La Sapienza' (IT), Pasquale Rossi - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (IT), Santiago Huerta Fernández - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid (ES), Scira Menoni - Politecnico di Milano (IT), Simona Panaro - University of Sussex Business School (UK), Timuçin Harputlugil - Çankaya Üniversitesi (TR).

Comitato scientifico del volume

Ornella Zerlenga | Direttore del DADI Unicompania "L. Vanvitelli"
Giovanni Gigliotti | Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale UniPG
Benedetta Terenzi | Presidente del CdS Planet Life Design, UniPG
Maria Dolores Morelli | Coordinatore del CdS Design e Comunicazione DADI Unicompania "L. Vanvitelli"
Danila Jacazzi | Delegata Terza Missione DADI Unicompania "L. Vanvitelli"
Alessandro Ubertazzi
Renzo Bighetti | Scultore e Designer
Patrizia Scarzella | Architetto e Giornalista
Martina Cannetta | Country Representative Onlus Il Nodo, Phom Pehn (Cambogia)
Stefania Proietti | Sindaco di Assisi e Presidente della Provincia di Perugia
Carmela Barbatol PhD Student DADI Unicompania "L. Vanvitelli"

Coordinamento scientifico-editoriale

Daniela Piscitelli, Vincenzo Cirillo, Roberta Angari, Itala Del Noce

Team grafico-editoriale del volume *Design for Social Emergency*

Vincenzo Cirillo (coordinamento)

Carmela Barbato



© copyright DADI_PRESS

Linea editoriale del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

DOI: 10.6093/978-88-85556-32-4

ISBN 978-88-85556-32-4 (versione elettronica del formato PDF) - 2024

L'editore DADI_PRESS non è responsabile della gestione di eventuali rivendicazioni relative alla paternità di citazioni, immagini, tabelle, ecc. L'autore/gli autori hanno la piena responsabilità per i contenuti del loro saggio.

Gli autori dei contributi sono responsabili della traduzione in lingua inglese.

Questo volume è presente nella forma elettronica all'indirizzo www.architettura.unicampania.it



Gli E-Book di DADI_Press sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

- 5 **Introduzione | introduction**
- 6 **Dalla città di Assisi il forte anelito alla Pace e al dialogo**
From the city of Assisi the strong yearning for peace and dialogue
Stefania Proietti
- 10 **Design per la vita del Pianeta**
Planet life Design
Giovanni Gigliotti
- 14 **Pratiche artigianali come memorie identitarie**
Artisanal practices as identity memories
Ornella Zerlenga
- 18 **Processi di ecodesign per il design orafa**
Ecodesign processes for goldsmith design
Maria Dolores Morelli
- 22 **Jewelery design: Design per la Pace**
Jewelery design: Design for Peace
Benedetta Terenzi
- 28 **Focus gioielli: un progetto di design per la terza missione**
Focus Jewelry: a design project for the third mission
Danila Jacazzi
- 32 **Concepire gioielli che parlano di pace**
Designing jewelery that speaks of peace
Alessandro Ubertazzi
- 38 **I gioielli concepiti da uno scultore**
Jewels designed by a sculptor
Renzo Bighetti
- 42 **Un gioiello per la pace. Un progetto in progress con scuole e Università italiane**
A jewel for peace. A project in progress with italian schools and universities
Patrizia Scarzella
- 46 **Il Nodo: il mio impegno per istruzione, formazione edesign in Cambogia**
Il Nodo: my commitment to education, training and design in Cambodia
Martina Cannetta
- 50 **Valorizzare, innovare, tutelare: risorse e tradizioni d'eccellenza del design orafa**
Enhance, innovate, protect: resources and traditions of excellence in goldsmith design
Carmela Barbato

- 55 **Progetti e prototipi per la pace | Projects and prototypes for peace**
- 57 **Conflitto**
Strife
Debora Acampa, Raffaella Pia Aversano, Angela De Martino, Cipriano Salis, Elisabetta Silvestre
- 59 **Enosi**
Enosis
Maria Buonanno, Matilde Casapulla, Alessia Esposito, Sarah Ferrara, Celeste Petrillo
- 61 **Floripace**
Floripeace
Angela Coppola, Alessio Iorio, Chiara Caropreso, Martina Russo Spena
- 63 **Incontri**
Enconteurs
Alice Castello, Amos Pierotti
- 65 **Itinerario**
Route
Giulia Chianella, Maria Elena De Martino
- 67 **Kairos**
Kairos
Chiara Annicelli, Michela Capozzoli, Manuel D'Angelo, Cassandra Iavarone, Flavia Siano
- 69 **La Rinascita della Libertà**
The Rebirth of freedom
Eleonora Deputato, Matias Schiro
- 71 **Nadyia**
Nadyia
Daniela Campaiola, Lorenza Carosi, Lidia Caserta, Giovanni Castaldo, Chiara Mottola
- 73 **Onda**
Wave
Ilaria Aurilio, Alessia Cervo, Maria Conetta, Anna Conte, Giovanna Rispoli
- 75 **Pigacis**
Pigacis
Francesca Carbone, Francesca Carmelo, Simona Limongello, Maria Grazia Romito, Sara Varvo
- 77 **Potere dei fiori**
Flower power
Annachiara De Pascale, Federica Italia Loffredo, Giovanna De Rosa, Miriam Sannino, Rosaria Tirozzi
- 79 **Ulivo**
Olive tree
Eleonora Campochiaro, Francesco Carretta, Carlo D'Ausilio, Simone Ianniello, Sebastian Londono

- 80 **Armatura per la pace**
Armor for peace
Mahtab Mansouri, Maria Giulia Moro
- 82 **Atarassia**
Ataraxia
Roberta Alfano, Rosaria Buoninconti, Rossella D'Errico, Antonella Sommese, Sveva Zampino
- 84 **Equilibrio**
Equilibrium
Sharon Ciaramellari, Sara Zocchia
- 86 **Il sacro protetto**
The sacred protected
Sabrina Alluzzi, Charlotte Marie Jasmine Priore, Anna Quirito, Andreina Ragno, Leopoldo Schiavo
- 88 **Incrocio di culture**
Crossing of cultures
Linda Bordacchini, Sofia Busti
- 90 **Insorgere**
Rise up
Lorena Camposeo, Francesco Leopizzo, Alessia Tranfici, Martina Tranfici
- 92 **Libertà di essere donna**
Freedom to be a woman
Pegah Abbasi, Chiara Borzuola
- 94 **Pea stic**
Pea stic
Simone D'Angelo, Maria Di Matola, Annunziata Garofano, Desiree Sangiovanni
- 96 **Unione**
Union
Paola Chierichella, Rossella D'Urso
- 99 **Galleria | Gallery**



INTRODUZIONE
INTRODUCTION



Dalla città di Assisi il forte anelito alla pace e al dialogo

From the city of Assisi the strong yearning for peace and dialogue

Stefania Proietti

Il tema della pace è connesso profondamente alla storia della città di Assisi. Negli anni 1943 e 1944 oltre 300 ebrei qui trovarono la salvezza grazie all'azione di cittadini, autorità, religiosi che, anziché denunciarli, li nascosero anche nei locali comunali offrendo loro documenti falsi. Una vicenda che è valsa alla Città di Assisi il conferimento della Medaglia d'oro al valore civile da parte della Presidenza della Repubblica.

Un riconoscimento per il ruolo svolto in un periodo buio e terribile del nostro Paese quando imperversavano le leggi razziali che portarono all'orrore dell'Olocausto. Oggi ricordare questi eventi è doveroso da parte delle istituzioni perchè si contribuisce a un'operazione di memoria storica, si aiuta a non dimenticare lo scempio commesso ai danni dell'umanità.

Ma è più che mai attuale ricordare quanto accaduto in passato perchè in quella terra, dal 7 ottobre scorso, si stanno consumando ancora una volta atrocità incredibili e indescrivibili.

E la Città di Assisi vuole rivendicare la sua vocazione alla pace e al dialogo che le deriva dai valori francescani che rappresenta nel mondo. Da sempre Assisi è la capitale del dialogo, mille sono le prove, dalla cittadinanza onoraria concessa al palestinese Abu Mazen e al leader israeliano Shimon Peres, alla marcia PerugiaAssisi, un corteo inventato dal pacifista Aldo Capitini per dire no a tutte le guerre, l'ultima si è svolta il 10 dicembre da Santa Maria degli Angeli ad Assisi, dalla Porziuncola a San Fran-

The theme of peace is deeply connected to the history of the city of Assisi. In the years 1943 and 1944, over 300 Jews found salvation here thanks to the action of citizens, authorities and religious people who, instead of reporting them, also hid them in municipal premises by offering them false documents.

An event that earned the City of Assisi the awarding of the Gold Medal for Civil Valor by the Presidency of the Republic.

A recognition for the role played in a dark and terrible period of our country when the racial laws that led to the horror of the Holocaust were raging. Today it is the institutions' duty to remember these events because it contributes to an operation of historical memory and helps us not to forget the havoc committed against humanity.

But it is more relevant than ever to remember what happened in the past because in that land, since 7 October, incredible and indescribable atrocities have once again been taking place.

And the City of Assisi wants to reclaim its vocation to peace and dialogue that derives from the Franciscan values it represents in the world. Assisi has always been the capital of dialogue, there are a thousand proofs, from the honorary citizenship granted to the Palestinian Abu Mazen and the Israeli leader Shimon Peres, to the PerugiaAssisi march, a procession invented by the pacifist Aldo Capitini to say no to all wars, the last one took place on 10 December from Santa Maria



Fig. 01 - A pag. 6, Assisi, Perugia | Pag. 6, Assisi, Perugia.

Fig. 02 - Giornata inaugurale Mostra "Un gioiello per la Pace", Assisi | Inaugural day shows a jewel for peace, Assisi.



Fig. 03 - Giornata inaugurale Mostra "Un gioiello per la Pace", Assisi | Inaugural day shows a jewel for peace, Assisi.

cesco. Nel 2016 appena insediati come amministrazione comunale, la prima cosa che abbiamo fatto è stata chiamare ad Assisi gli ambasciatori di Israele e della Palestina e li abbiamo fatti dialogare alla presenza del presidente Santos che proprio quell'anno aveva ricevuto il Premio Nobel per la pace.

Questo per dire che il conflitto in Terra Santa ci tocca particolarmente ma siamo sconvolti da tutte le guerre che da anni insanguinano il nostro Pianeta, e nello stesso stupefatti da un'indifferenza che non riesce a mobilitare abbastanza le coscienze nonostante ogni giorno assistiamo a massacri terribili anche di bambini.

Ogni guerra è una tragedia che interessa tutti, non possiamo voltarci dall'altra parte o assuefarci alla violenza più bieca.

Ecco perché questo vostro progetto 'Un gioiello per la pace' mi colpisce e ci ha colpiti molto, e lo abbiamo accolto non con fervore ma come un evento profetico, quasi provvidenziale. Questa è stata la motivazione per cui ho offerto la possibilità di poter allungare la mostra, proprio affinché questa porta aperta della Sala degli Emblemi rappresenti un gesto significativo per chi arriva ad Assisi, la città della Pace per eccellenza. 'Un gioiello per la pace' è

degli Angeli to Assisi, from the Porziuncola to San Francesco. In 2016, as soon as we took office as municipal administration, the first thing we did was call the ambassadors of Israel and Palestine to Assisi and we had them talk in the presence of President Santos who had received the Nobel Peace Prize that year.

This is to say that the conflict in the Holy Land affects us particularly but we are shocked by all the wars that have bloodied our planet for years, and at the same time amazed by an indifference that fails to mobilize consciences enough despite the fact that every day we witness terrible massacres even children.

Every war is a tragedy that affects everyone, we cannot turn the other way or become accustomed to the most sinister violence.

This is why this project of yours 'A jewel for peace' strikes me and has struck us greatly, and we welcomed it not with fervor but as a prophetic, almost providential event.

This was the reason why I offered the possibility of extending the exhibition, precisely so that this open door of the Hall of Emblems represents a significant gesture for those arriving in Assisi, the City of Peace par excellence.



un progetto che vuole rappresentare la lotta all'indifferenza che tutti dobbiamo combattere e tutti ci dobbiamo riconoscere in questo messaggio e dobbiamo impegnarci.

'A jewel for peace' is a project that wants to represent the fight against indifference that we all must fight and we must all recognize ourselves in this message and must commit ourselves.

Fig. 04- Assisi, Perugia | Assisi Perugia.



Design per la vita del Pianeta Planet life Design

Giovanni Gigliotti

“Planet life design - “Design per la vita del pianeta” è il nome del Corso di studi Laurea Magistrale promosso dall’Università degli Studi di Perugia e dall’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”. Nello specifico, la sua attivazione nell’a.a. 2020/2021 valorizza le competenze nell’ambito del design dei due Atenei proponenti. Per l’Università degli Studi di Perugia, il corso si incardina all’interno del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, un Dipartimento con forte vocazione ad attività di ricerca teorica e sperimentale anche nell’ambito della sostenibilità ambientale, e che vede al suo interno anche il Corso di Laurea triennale in Design, di cui questo corso magistrale costituisce la naturale prosecuzione. Dall’altra parte, il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” è storicamente dedicato alla filiera della formazione in design, andando a contribuire con un importante supporto ad una didattica di elevato livello che si radica negli standard scientifici di eccellenza dei docenti della “Luigi Vanvitelli”. Da ciò deriva una formazione, comunque incentrata sul Design, ma al contempo con forte apertura multidisciplinare, che mette a sistema le conoscenze di tipo storico-critico e quelle tecnico-ingegneristiche, che promuove un approccio olistico alla sostenibilità, integrando la cultura del progetto con la psicologia, l’economia circolare, l’etica e l’estetica, l’antropologia e l’etnografia, in una indispensabile ibridazione di

“Planet life design - “Design per la vita del Pianeta” is the name of the Master’s Degree course promoted by the University of Perugia and the University of Campania “Luigi Vanvitelli”. Specifically, its activation in the academic year 2020/2021 enhances the design skills of the two proposing universities. For the University of Perugia, the course is based within the Department of Civil and Environmental Engineering, a Department with a strong vocation for theoretical and experimental research activities also in the field of environmental sustainability, and which sees within it also the three-year degree course in Design, of which this master’s course is the natural continuation. On the other hand, the Department of Architecture and Industrial Design of the University of Campania “Luigi Vanvitelli” is historically dedicated to the design training chain, contributing with important support to high-level teaching that is rooted in the scientific standard of excellence of the “Luigi Vanvitelli” teachers. From this derives an education, however focused on Design, but at the same time with a strong multidisciplinary openness, which brings together historical-critical and technical-engineering knowledge, which promotes a holistic approach to sustainability, integrating the culture of the project with psychology, circular economy, ethics and aesthetics, anthropology and ethnography, in an indispensable hybridization of diversified design skills and specialist,



Fig. 01 - A pag. 10, Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafico, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda, DADI Unicampania “L. Vanvitelli”. Gioiello da testa progetto Nadyia, 2023.

Realizzato dai giovani cambogiani de “La Bottega d’Arte de Il Nodo” di Phnom Penh (Cambogia). Photo Courtesy of Raffaella Marzocchi | Pag. 10, Students of the Lab Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania “L. Vanvitelli”. Head jewelery project Nadyia, 2023. Made by the young Cambodians of “La Bottega d’Arte de Il Nodo” in Phnom Penh (Cambodia). Photo Courtesy of Raffaella Marzocchi.

Fig. 02 - Giovanni Gigliotti, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale - UniPG | Giovanni Gigliotti, Director of the Department of Civil and Environmental Engineering - UniPG.



Fig. 01 - Commissione Accademica Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale - UniPG | Academic Commission Department of Civil and Environmental Engineering, UniPG.

competenze progettuali diversificate e specialistiche, con l'obiettivo di rispondere in modo efficiente ed efficace alle sfide di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale, etico ed economico, che il contesto attuale richiede. Le varie attività laboratoriali, che trovano il loro culmine nei Workshop Internazionali, formano gli studenti nella definizione di scenari complessi che comprendono prodotti, servizi, processi e strategie, fornendo le conoscenze disciplinari più avanzate, costantemente implementate da incontri e seminari con esperti e workshops progettuali su temi specifici, come nel caso del progetto "Un gioiello per la Pace" del quale questa pubblicazione testimonia gli esiti scientifici e progettuali. Una ulteriore specificità di questo Corso di Laurea consiste nell'avere la sua sede principale nel prestigioso Palazzo Bernabei ad Assisi, città che ne rispecchia perfettamente gli obiettivi formativi, volti a fornire competenze per una pro-

with the aim of responding efficiently and effectively to not only environmental, but also social, ethical and economic sustainability challenges that the current context requires. The various laboratory activities, which find their culmination in the International Workshops, train students in the definition of complex scenarios that include products, services, processes and strategies, providing the most advanced disciplinary knowledge, constantly implemented by meetings and seminars with experts and design workshops on specific themes, as in the case of the "A jewel for Peace" project of which this publication testifies to the scientific and planning outcomes. A further specificity of this Degree Course consists in having its main headquarters in the prestigious Palazzo Bernabei in Assisi, a city that perfectly reflects its educational objectives, aimed at providing skills for

gettualità che estende il suo sguardo all'orizzonte del passato, prendendo esempio dal Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi (1, 2); al presente, tenendo ben in considerazione i problemi ambientali e cambiamenti climatici che stiamo vivendo; al futuro, facendo suo l'invito dell'enciclica sociale di Papa Francesco "Laudato si'" (3) per far sì che ci si prenda sempre più cura della nostra casa comune.

planning that extends its gaze to the horizon of the past, taking example from the Canticle of the Creatures of Saint Francis of Assisi (1, 2); to the present, taking into consideration the environmental problems and climate changes we are experiencing; to the future, making the invitation of Pope Francis' social encyclical "Laudato si'" (3) his own to ensure that we increasingly take care of our common home.

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

1. Esser K., (traduzione italiana) (1982) *Gli scritti di S. Francesco d'Assisi*. Nuova versione critica e traduzione italiana, Padova.
2. Boff L., (1982) *Francesco d'Assisi. Un'alternativa umana e cristiana*, Assisi, Cittadella.
3. Papa Francesco (2015) *Encyclical on Climate Change and Inequality: On Care for Our Common Home*, Libreria Editrice Vaticana.

MOSTRA UN GIOIELLO PER LA PACE

design for
social emergency



*Un progetto di Patrizia Scarzella
con scuole e Università italiane,
realizzato con IL NODO
Cooperazione Internazionale
in Cambogia*

Assisi, 03/12 dicembre 2023

SALA DEGLI EMBLEMI
PALAZZO COMUNALE

Università degli Studi di Perugia
Corsi di Studi in Design e Planet Life Design
Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"
Corsi di Studi in Design e Comunicazione
e Design per la Moda



Dipartimento di Architettura e
Disegno Industriale

Inaugurazione della MOSTRA
03.12.23 ore 11:00

Intervengono

STEFANIA PROIETTI
Sindaco di Assisi
GIOVANNI GIGLIOTTI
Direttore del Dipartimento di Ingegneria civile ed Ambientale, UniPG
ORNELLA ZERLENGA
Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Unicompania
BENEDETTA TERENCEI
Presidente del CdS Planet Life Design, UniPG
MARCO FORNACIARI DA PASSANO
Presidente del CdS Design, UniPG
MARIA DOLORES MORELLI
Presidente del CdS Design e Comunicazione, DADI Unicompania
DANILA JACAZZI
Docente del Corso "Tradizioni del Design orafò", DADI Unicompania
MARTINA CANNETTA
Country Representative Onlus Il Nodo, Phnom Penh (Cambogia)
ROMUALDO PETTORINO
Presidente CNA Orafi Campania

Responsabili scientifici

*Maria Dolores Morelli,
Benedetta Terenzi*

Curatrice del progetto

Patrizia Scarzella

Supporto progettuale

*Renzo Bighetti,
Alessandro Ubertazzi*

Segreteria scientifico-organizzativa

Carmela Barbato, Raffaella Marzocchi PhD students

Pratiche artigianali come memorie identitarie

Artisanal practices as identity memories

Ornella Zerlenga

Il workshop progettuale, da cui prendono forma i gioielli presentati in questa mostra, si è svolto ad Assisi, città della Pace, terra di San Francesco e di Santa Chiara, luogo di grande spiritualità, testimone di un importante interscambio di valori umani nonché di una tradizione culturale unica che dal 2000 l'ha portata a essere iscritta nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

L'interessante progetto Un gioiello per la Pace, curato dall'architetto e giornalista Patrizia Scarzella, è stato sviluppato con il coinvolgimento di studentesse e studenti del Corso di Laurea triennale in Design (Università degli Studi di Perugia), del Corso di Laurea magistrale in Planet Life Design/Design per la vita del Pianeta (corso di studio interateneo fra l'Università di Perugia e l'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli') nonché dei Corsi di Laurea triennale in Design e Comunicazione e in Design per la Moda (Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli').

Uno dei meriti che deve riconoscersi al workshop "Un gioiello per la Pace" è stato il mutuo confronto fra la progettualità meticolosa e vigile, sottesa alla pratica orafa insegnata ai ragazzi de La Bottega d'arte de Il Nodo di Phnom Penh (Cambogia), e quella espressa nei disegni dei nostri studenti, che hanno interpretato sia il concetto del desiderio di Pace attraverso un virtuoso gioco di citazioni, ognuno di loro in modo unico. Con tratti determinati, i giovani progettisti

The design workshop, from which the jewels presented in this exhibition take shape, took place in Assisi, city of Peace, land of Saint Francis and Saint Clare, a place of great spirituality, witness to an important exchange of human values as well as a unique cultural tradition which has led it to be included in the UNESCO world heritage list since 2000. The interesting project A jewel for Peace, curated by the architect and journalist Patrizia Scarzella, was developed with the involvement of students from the three-year degree course in Design (University of Perugia), from the master's degree course in Planet Life Design/Design for the life of the Planet (inter-university study course between the University of Perugia and the University of Campania 'Luigi Vanvitelli') as well as three-year degree courses in Design and Communication and in Design for Fashion (University of Campania 'Luigi Vanvitelli'). One of the merits that must be recognized at the workshop "A jewel for Peace" was the mutual comparison between the meticulous and vigilant planning underlying the goldsmith practice taught to the children of La Bottega d'arte de Il Nodo in Phnom Penh (Cambodia), and that expressed in the drawings of our students, who interpreted both the concept and the desire for Peace through a virtuous play of quotations, each of them in a unique way. With determined traits, the young designers have put on pa-

hanno messo su carta gli aspetti rilevanti per un progetto di gioiello, rincorrendo un'armonia ogni volta riconquistata attraverso una meticolosa prefigurazione del risultato. In tal senso, per ogni studente il progetto del gioiello ha rappresentato una sfida e, al contempo, un risultato sinergico in virtù delle riflessioni sviluppate relativamente alla struttura, la forma, i materiali e i loro trattamenti come metallo levigato o traforato, pietre, materiali non preziosi, superfici e altro ancora. Inoltre, ulteriore obiettivo formativo è stato quello di confrontarsi con la maestria artigianale, che oggi e soprattutto nel mercato di alta gamma rappresenta un concetto più che mai richiesto per aumentare considerevolmente fascino e valore degli oggetti. Infatti, la formulazione di un progetto attraverso metodi artigianali tradizionali è sempre più centrale così come, sia nei programmi formativi che nello sviluppo innovativo della ricerca nell'area del design contemporaneo, assume un ruolo sempre più strategico, stabilendo nuove relazioni fra tradizione e innovazione nel delicato rapporto che si intesse fra processo industriale e pratica artigianale. Infatti, il comparto artigianale non comprende solo oggetti preziosi per il loro costo ma anche per una serie di caratteristiche e valori, spesso immateriale poiché legata a processi di lavorazione capaci di integrare identità culturali, territoriali, umane. Pertanto, appare fondamentale introdurre nei programmi formativi l'apprendimento delle pratiche artigianali affinché gli studenti possano coglierne appieno il valore. Su questo argomento, per esempio, il governo britannico attraverso l'Istituto del Craft Council sta attualmente discutendo su come evitare la scomparsa di competenze e tradizioni artigianali, individuando le migliori azioni per sostenere il recupero e lo sviluppo dell'artigianato, sempre più da ritenere un mestiere d'arte da porre in sinergia con design e innovazione. Difatti, un prodotto artigianale contiene ed esprime una vera e propria narrazione pregnante di aspetti materiali e immateriali, che oggi nelle società occidentali appare particolarmente importante per comunicare e comprendere ciò che

per the relevant aspects for a jewelry project, chasing a harmony that is each time regained through a meticulous prefiguration of the result. In this sense, for each student the jewelry project represented a challenge and, at the same time, a synergistic result by virtue of the reflections developed relating to the structure, shape, materials and their treatments such as polished or perforated metal, stones, non-metallic materials, precious items, surfaces and more. Furthermore, a further training objective was to deal with craftsmanship, which today and especially in the high-end market represents a concept more requested than ever to considerably increase the charm and value of objects.

In fact, the formulation of a project through traditional artisan methods is increasingly central just as, both in training programs and in the innovative development of research in the area of contemporary design, it takes on an increasingly strategic role, establishing new relationships between tradition and innovation in the delicate relationship that is woven between industrial process and artisanal practice. In fact, the artisan sector does not only include objects that are precious for their cost but also for a series of characteristics and values, often immaterial as they are linked to manufacturing processes capable of integrating cultural, territorial and human identities. Therefore, it appears essential to introduce the learning of artisanal practices into training programs so that students can fully grasp their value. On this topic, for example, the British government through the Craft Council institute is currently discussing how to avoid the disappearance of artisanal skills and traditions, identifying the best actions to support the recovery and development of craftsmanship, which is increasingly to be considered an artistic profession to be placed in synergy with design and innovation. In fact, an artisanal product contains and expresses a true narrative full of material and immaterial aspects, which today in Western societies appears particularly important to communicate and understand what craftsmen-

l'artigianato ha rappresentato e può ancora rappresentare, acquisendo un nuovo valore di acquisto nel mercato globale. Tuttavia, queste considerazioni portano ancora a domandarsi perché mai il processo artigianale non è ancora adeguatamente valutato. Le ragioni possono essere individuate in più ambiti ma, ciò che è certo, è che l'artigianalità rappresenta ancora il valore espressivo di un processo di produzione unico e costoso e, pertanto, stenta ad affermare il suo plus-valore immateriale, legato alla storia e al messaggio che essa conserva e che l'artefatto racchiude in sé in relazione agli stili di vita contemporanei e ai gusti dei consumatori.

Di fatto, la produzione di comparti moda italiani è costituita da un sistema di Piccole Medie Imprese (PMI), che ha subito profonde trasformazioni in più campi come, in particolare, nella contaminazione progressiva fra innovazione tecnologica e processi artigianali tradizionali, per raggiungere un obiettivo che consenta di parlare in termini di 'artigianato avanzato'.

In Italia, i processi di formazione contemporanei in Fashion Design e Comunicazione di Moda si inseriscono in tale rapporto sinergico. Ciò significa che basare un processo educativo e di ricerca sul ricco sistema della produzione moda Made in Italy può offrire a studentesse/i la grande opportunità di coprire un gap di valori e conoscenze, capace di restituire il processo artigianale come unico e, quindi, connotato da un alto valore di mercato. A tal proposito, nell'interazione fra distretti dell'alto artigianato e processi formativi e di ricerca, sarà d'ausilio la creazione di memorie dei processi produttivi ovvero di archivi di conoscenza e consapevolezza, qui intesi al pari di patrimoni culturali capaci di conservare nel tempo le maestrie artigianali.

ship has represented and can still represent, acquiring a new purchasing value, in the global market. However, these considerations still lead to the question of why the artisanal process is not yet adequately evaluated. The reasons can be identified in several areas but, what is certain, is that craftsmanship still represents the expressive value of a unique and expensive production process and, therefore, finds it difficult to affirm its immaterial added value, linked to history and the message that it preserves and that the artefact contains in relation to contemporary lifestyles and consumer tastes.

In fact, the production of Italian fashion sectors is made up of a system of Small and Medium Enterprises (SMEs), which has undergone profound transformations in several fields such as, in particular, in the progressive contamination between technological innovation and traditional artisanal processes, to achieve an objective which allows us to speak in terms of 'advanced craftsmanship'.

In Italy, contemporary training processes in Fashion Design and Fashion Communication are part of this synergistic relationship. This means that basing an educational and research process on the rich system of Made in Italy fashion production can offer students the great opportunity to cover a gap in values and knowledge, capable of rendering the artisan process as unique and, therefore, characterized with a high market value. In this regard, in the interaction between high craftsmanship districts and training and research processes, the creation of memories of production processes or archives of knowledge and awareness, understood here as cultural heritage capable of being preserved in the future, will be helpful, time the craftsmanship.



Processi di ecodesign per il design orafa

Ecodesign processes for goldsmith design

Maria Dolores Morelli

Per parlare di pace utilizzerei due verbi: COLLABORARE v. intr. [dal lat. tardo collaborare, comp. di con- e laborare «lavorare»] (io collàboro, ecc., raro alla lat. collabóro; aus. avere) che significa partecipare attivamente insieme con altri a un lavoro intellettuale, alla realizzazione di un'impresa, di un'iniziativa, a una produzione, e COMPETERE v. intr. compètere v. intr. [dal lat. competere, comp. di con- e petere «chiedere, dirigersi», propr. «andare, chiedere insieme»] (manca il part. pass. e perciò anche i tempi comp.), che significa gareggiare, concorrere in rivalità con altri, lottare per riuscir superiori, non necessariamente contro. In particolare Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania sperimenta forme e materiali di nuova generazione in relazione a realtà produttive tradizionali locali per studiare originali prodotti sul tema del prezioso (ecodesign) utilizzando materiali di scarto di lavorazione contemporaneamente alle più innovative forme multimediali di diffusione digitale del prodotto e del confezionamento orafa, dinamiche competitive e di mercato e di comunicazione incentrate sullo studio dei valori intangibili del prodotto gioiello, quale veicolo di comunicazione delle identità locali, delle culture, dei miti e dei riti ad esso legati, così come i suoi valori simbolici, spesso portatori di valori etici. Oggetti preziosi, che fanno stare bene, che possano rappresentare per le loro caratteristiche naturali-storico-creative i SIMBOLI

To talk about peace I would use two verbs: COLLABORARE v. intr. [from lat. late collaborate, comp. di con- and laborare «to work»] (I collaborate, etc., rare in Latin collaboraro; aus. to have) which means actively participating together with others in intellectual work, in the realization of an enterprise, an initiative, to a production, and COMPETE v. intr. compete v. intr. [from lat. compete, comp. to con- and petere «to ask, to direct», propr. «to go, to ask together»] (the pass part. is missing and therefore also the comp. tenses), which means to compete, compete in rivalry with others, fight to be superior, not necessarily against. In particular, the Department of Architecture and Industrial Design of the University of Campania experiments with new generation forms and materials in relation to local production traditions to study original products on the theme of preciousness (ecodesign) using processing waste materials at the same time as the most innovative multimedia forms of digital diffusion of the gold product and packaging, competitive and market dynamics and communication focused on the study of the intangible values of the jewel product, as a vehicle for communicating local identities, cultures, myths and rites linked to it, as well as its symbolic values, often bearers of ethical values. Precious objects, which make you feel good, which can represent, due to their natural-historical-creative characteristics, the SYMBOLS of in-



Fig. 01 - A pag. 18, tudenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda, DADI "L. Vanvitelli". Gioiello da testa progetto Nadyia, 2023. Realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 18, tudents of the Lab Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI "Luigi Vanvitelli". Head jewelery project Nadyia, 2023. Made by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Mostra didattica. Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli". | Educational exhibition. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".

Fig. 03 - *Studenti del Lab. di Innovazioni per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda, DADI Unicumpania "L. Vanvitelli". Bracciale progetto Onda, 2023. Realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Dono" Di Phnom Penh (Cambogia). Photo Courtesy of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh | Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicumpania "L. Vanvitelli". Onda project bracelet, 2023. Made by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia). Photo Courtesy of "La Bottega d'Arte de Il Dono" in Phnom Penh.*



dell'interdisciplinarietà, "oggetti sostitutivi" come definiti da Renato De Fusco e Antonio D'Auria che, a stretto contatto con l'uomo, dovranno essere realizzati in maniera leggerissima, seguendo forme antropomorfe, affinché il godimento principale prodotto è dato proprio dal piacere di indossarli comunicando la sua preziosità che risiede non solo nel valore del gioiello, ma nel suo potere trasmissivo della tradizione legata all'innovazione. A differenza di una gioielleria tradizionale, quella contemporanea è caratterizzata da un approccio fortemente innovativo e progettuale. Non adotta necessariamente materiali pregiati, ma si orienta verso un'evoluzione del prodotto-gioiello verso nuove estetiche, significati e processi produttivi. Questa linea di ricerca si occupa di un segmento avanzato del design del gioiello, che a livello internazionale è strategico per le aziende e gli enti che lo intendono per rinnovarsi.

Grazie al ruolo del web e delle tecnologie, la gioielleria contemporanea è in continua espansione. La crescita del settore è testimoniata dalla nascita esponenziale di numerose fiere internazionali e eventi specializzati, insieme a nuove piattaforme online, gallerie, associazioni e musei. Nella gioielleria contemporanea, l'ornamento si trasforma nell'essenza del progetto, poiché superficie e struttura convivono intrinsecamente in un'idea unitaria. Un'idea che persegue mol-

terdisciplinarity, "substitute objects" as defined by Renato De Fusco and Antonio D'Auria who, in close contact with man, must be made very lightly, following anthropomorphic shapes, so that the main enjoyment produced is given precisely by the pleasure of wearing them, communicating its preciousness which lies not only in the value of the jewel, but in its power to transmit tradition linked to innovation. Unlike a traditional jewelry store, the contemporary one is characterized by a highly innovative and design approach. It does not necessarily adopt fine materials, but is oriented towards an evolution of the jewelry product towards new aesthetics, meanings and production processes. This line of research deals with an advanced segment of jewelry design, which on an international level is strategic for companies and institutions that intend to renew themselves. Thanks to the role of the web and technologies, contemporary jewelry is constantly expanding. The growth of the sector is demonstrated by the exponential birth of numerous international fairs and specialized events, together with new online platforms, galleries, associations and museums. In contemporary jewellery, the ornament transforms into the essence of the project, since surface and structure intrinsically coexist in a unitary idea. An idea that pursues multiple functions, always subjective for the user who li-

teplici funzioni, sempre soggettive per l'utente che le ascolta e le interpreta, attraverso un meccanismo di scambio relazionale. Dotati di una forte carica evocativa, e la capacità di condensare con la loro presenza nodi di significato, i gioielli – come simboli – devono essere condivisi per esistere; vivono, funzionano e sono tali in quanto scambiati e utilizzati in una sorta di traffico sociale. Il Design orientato all'innovazione si basa quindi su un diverso senso dell'artigianato e della produzione, attraverso l'ibridazione tra competenze sia di natura tecnica che intellettuale, e le cui esplorazioni pongono le ragioni per il loro essere in un'indagine semantica dell'oggetto.

Il progetto del gioiello per la pace è realizzare una Mappa ambientale preziosa attraverso le relazioni tra persone e con l'ambiente per così dire ecologiche, partendo dall'etimologia delle parole, oikos casa, ambiente e logos studio, che coniugata alla parola economia da oikos e nomos, determinano le regole che tendono a far sì che si possa superare la definizione molto bella del Made in Italy di Carlo Azelio Ciampi "marchio più forte del mondo" con quella di Hand+made in Italy, integrato alla manualità dell'uomo faber che diventa maker del "marketing della cultura e della bellezza".

stens and interprets them, through a mechanism of relational exchange. Equipped with a strong evocative charge, and the ability to condense knots of meaning with their presence, jewels - as symbols - must be shared to exist; they live, function and are as such as they are exchanged and used in a sort of social traffic. Innovation-oriented Design is therefore based on a different sense of craftsmanship and production, through the hybridization between skills of both a technical and intellectual nature, and whose explorations place the reasons for their being in a semantic investigation of 'object. The jewel for peace project is to create a precious environmental map through relationships between people and with the environment, so to speak ecological, starting from the etymology of the words, oikos house, environment and logos studio, which combined with the word economy from oikos and nomos, determine the rules that tend to ensure that we can overcome Carlo Azelio Ciampi's very beautiful definition of Made in Italy as the "strongest brand in the world" with that of Hand+made in Italy, integrated with man's manual skills faber which becomes a maker of "marketing of culture and beauty".



Fig. 04- Mostra didattica. Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Educational exhibition. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

D'auria A., De Fusco R., (1992). *Il progetto del Design. Per una didattica del disegno in-dustriale*. Etas libri

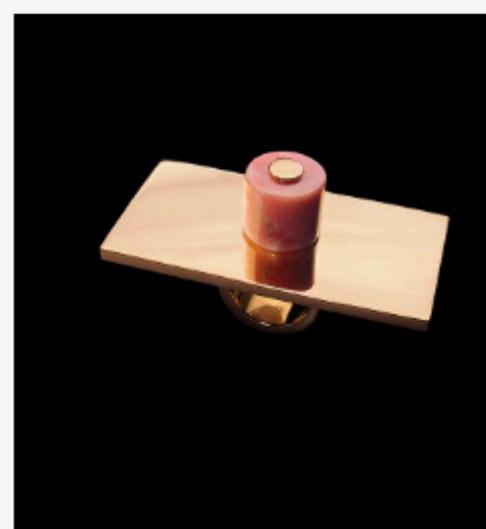
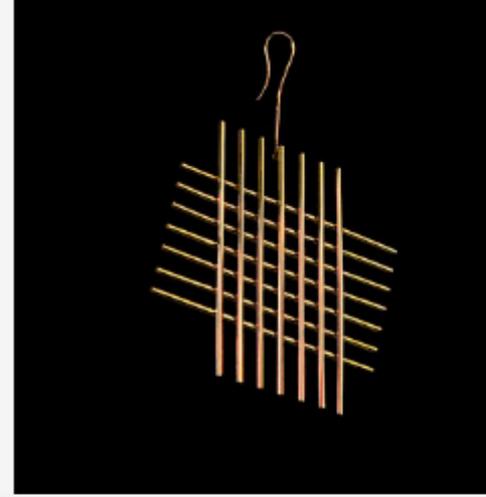
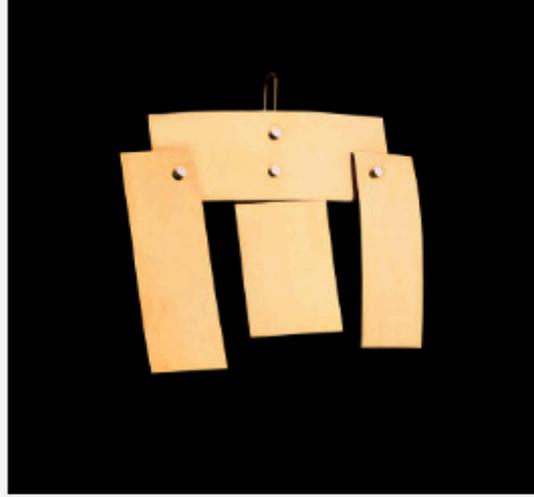
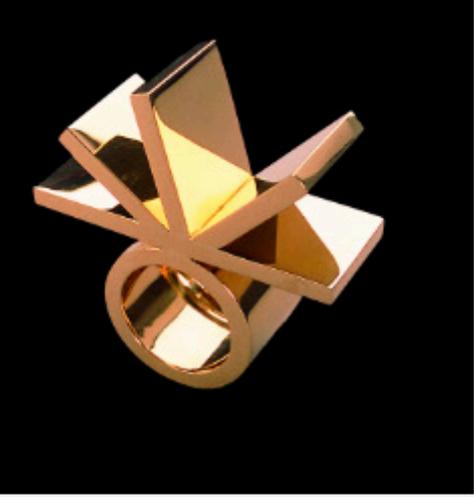
De Fusco R., (1985). *Storia del Design*. Laterza, Roma Bari.

De Fusco R., (2005). *Una semiotica per il design*, Franco Angeli, Milano Etas libri .

Jacazzi, D. , Morelli, M. D. (2021). *Gemme e Gioielli. Storia e Design*, DADI_PRESS (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)

Morelli, M. D. (2019). *GEOGIOIELLO design*. vol. 76, Napoli: La Scuola di Pitagora.

Morelli, M. D. (2012). *Design Mediterraneo*. vol. 30. La Fabbrica della conoscenza, Napoli. La Scuola di Pitagora editrice.



Jewellery design: Design per la Pace

Jewellery design: Design for Peace

Benedetta Terenzi

Il workshop progettuale da cui prendono forma i gioielli presentati in questa mostra, si è svolto ad Assisi, città della Pace, terra di San Francesco e di Santa Chiara, luogo di grande spiritualità, testimone di un importante interscambio di valori umani, nonché di una tradizione culturale unica, e dal 2000 città iscritta alla lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

L'interessante progetto 'Un gioiello per la Pace' curato dall'architetto e giornalista Patrizia Scarzella, è stato portato avanti con il coinvolgimento del corso di studio triennale in Design e magistrale in Planet Life Design/Design per la vita del Pianeta dell'Università degli Studi di Perugia, e dei corsi di studi triennali in Design e Comunicazione e in Design per la Moda dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'.

Nell'arco dei secoli, la storia dell'uomo si è variamente intrecciata con l'interesse per i gioielli; nel valore, nel significato e nella forma essi si sono relazionati con la storia del costume e della società del loro tempo, subendo radicali evoluzioni nelle tipologie e nelle simbologie.

Oggi se parliamo di gioielli ci riferiamo a un segmento vario e composito, che va dai gioielli di lusso legati alla preziosità dei materiali, dalle produzioni degli artigiani legate al 'saper fare', fino a giungere alle più innovative applicazioni tecnologiche (1, 2). D'altro canto, i gioielli sono sempre stati una terra di mezzo tra arte, artigianato, moda. Se da un lato sono stretti dalla tipica

The design workshop from which the jewelry featured in this exhibition, took place in Assisi, the city of Peace, land of St. Francis and St. Clare, a place of great spirituality, a witness to an important interchange of human values, as well as a unique cultural tradition, and since 2000 a city inscribed on the UNESCO World Heritage List.

The design activity carried out within the workshop involved the three-year course of study in Design and master's degree in Planet Life Design of the University of Perugia, and the three-year courses of study in Design and Communication and in Fashion Design of the University of Campania 'Luigi Vanvitelli'.

Over the centuries, human history has been variously linked with interest in jewelry; in value, meaning and form they have related to the history of the customs and society of their time, undergoing radical evolutions in types and symbologies.

Today if we talk about jewelry, we refer to a diverse and composite segment, ranging from luxury jewelry related to the preciousness of materials, from the productions of artisans related to 'saper fare' to the most innovative technological applications. On the other hand, jewelry has always been a middle land between art, craftsmanship, and fashion. While on the one hand they are held by the typical authorship of the artist, on the other hand they are affected by the fleetingness of fashion,



Fig. 01 - A pag. 22, *tore Sottsass per Cleto Munari* | Pag. 22, *tore Sottsass for Cleto Munari*.

Fig. 02 - *Attività di Workshop. Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG* | *Workshop activities Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.*



Fig. 03 - Attività di Workshop.
Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG
 | *Workshop activities Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.*

autorialità dell'artista, dall'altro sono interessati dalla fugacità della moda, o ancora diventano simbolo di appartenenza sociale. A questo si aggiunge la tradizione di un artigianato, spesso chiuso nella difesa dei materiali preziosi come principale garanzia di eternità. Come settore espressivo che affonda le radici nel più lontano passato e, soprattutto, in quello rinascimentale, la progettualità per il settore orafa richiede oggi una significativa iniezione di modernità affinché si possano continuare a proporre e a produrre manufatti in sintonia con il loro tempo e perciò con la loro attualità (3). Occorre pertanto che sia conferito a questa particolare categoria di prodotti un nuovo senso che vada oltre il concetto di 'bello e di prezioso', al quale siamo normalmente soliti fare riferimento, così da raggiungere risultati estetici e formali del tutto nuovi, rendendoli portatori dei valori della modernità. La contemporaneità del settore orafa si è infatti ormai definitivamente arricchita dei valori e significati propri del design, riportando in primo piano il valore aggiunto dell'oggetto in sé, dato dall'intervento umano, ancor prima della realizzazione materiale dell'oggetto con una qualsivoglia tecnica o tecnologia, nella quale comunque la raffinatezza del gesto, e quindi la conoscenza e la sapienza nell'utilizzo degli strumenti è elemento distintivo, ma legato anche alla sua ideazione, quindi nell'atto creativo in sé (4). Il gioiello di design

or still become a symbol of social belonging. Added to this is the tradition of craftsmanship, often closed in the defense of precious materials as the main guarantee of eternity. An expressive field that has its roots in the more distant past and, above all, in the Renaissance, the design for the goldsmithing sector today requires a significant injection of modernity so that we can continue to propose and produce artifacts in keeping with their time and therefore with their topicality. It is therefore necessary that a new meaning be given to this category of products that goes beyond the concept of 'beautiful and precious', to which we normally refer, so as to achieve entirely new aesthetic and formal results, making them bearers of modernity values. The contemporary goldsmith sector has in fact now definitively been enriched with the values and meanings proper to design, bringing back to the forefront the added value of the object itself, given by human intervention, even before the material realization of the object with any technique or technology, in which in any case the refinement of the gesture, and therefore the knowledge and expertise in the use of tools is a distinctive element, but also linked to its conception, thus in the creative act itself. Design jewelry thus appears today as a possibility to unlock situations of inertia in aesthetics that are some-

appare quindi oggi come una possibilità per sbloccare situazioni di inerzia in estetiche a volte troppo autoreferenziali e legate a prassi artigianali stereotipate; prassi ed estetiche che pure è necessario conoscere, preservare, valorizzare, ma con l'obiettivo di andare insieme, verso un nuovo futuro di questo comparto. Il gioiello si offre oggi al pubblico come espressione di una scelta culturale responsabile, ricco di valenze sociali e palesemente dotato di sensibilità ecologica (5). Attraverso questa nuova modernità, i gioiellieri ci guidano nella ricerca del bello che si esprime anche con l'utilizzo di materiali poveri, di scarto, o riciclati. E anche quando materiali più preziosi come oro e argento permangono, sono comunque ripensati, depotenziati.

Questo tipo di progettualità tipica del design applicata all'ambito del gioiello, è volta poi anche a valorizzare un ulteriore aspetto, cioè la ripetitività del manufatto attraverso processi produttivi standardizzati e quindi l'affinamento estremo della sua forma in funzione del risultato finale, con una espressività propria del prodotto "industriale" (6). E, analogamente agli altri tipi di manufatti che sono l'esito di un processo progettuale, l'obiettivo è quello di progettare dei gioielli che parlino del proprio tempo oggi, che siano espressione palese della contemporaneità e che raccontino di un futuro desiderabile al quale aspirare. In questa ottica, una tra le varie risposte plausibili per l'intero comparto, creativo e produttivo, nella ricerca di una nuova estetica del gioiello di design, intendendo il concetto di estetica in senso ampio, che promuoviamo anche all'interno dei nostri insegnamenti, è lavorare 'con e per' il territorio e il contesto socio-economico, nella ricerca di soluzioni sostenibili dal punto di vista etico, sociale ed economico, oltre che ambientale, anche in questo particolare settore (7, 8).

Come? riaccreditando la specificità dei territori, dal punto di vista della valorizzazione delle materie, delle competenze, delle conoscenze, quindi dei valori materiale e intangibili, evidenziando la dimensione culturale e umana (9).

Grazie al workshop 'Un gioiello per la Pace', a rivelare la progettualità meticolosa e vigile sottesa alla pratica orafa insegnata ai ragazzi de "La Bottega

times too self-referential and linked to stereotyped craft practices; practices and aesthetics that also need to be known, preserved, and enhanced, but with the goal of moving together, toward a new future of this sector. Jewelry today offers itself to the public as an expression of a responsible cultural choice, rich in social values and manifestly endowed with ecological sensitivity. Through this new modernity, jewelry guides us in the quest for beauty that is also expressed using poor, discarded, or recycled materials. And even when more precious materials such as gold and silver remain, they are still rethought, depowered.

This kind of approach applied to jewelry design, is also aimed at enhancing a further aspect, namely the repetitiveness of the artifact through standardized production processes and thus the extreme refinement of its form according to the result, with an expressiveness proper to the "industrial" product. And, similar to other types of artifacts that are the outcome of a design process, the goal is to design jewelry that speaks of its time today, that is an overt expression of contemporaneity and that tells of a desirable future to which to aspire.

With this in mind, one of several plausible responses for the entire sector, creative and productive, in the search for a new aesthetic of designer jewelry, understanding the concept of aesthetics in a broad sense, which we also promote within our teachings, is to work with and for the territory and the socio-economic context, in the search for sustainable solutions from an ethical, social and economic as well as environmental point of view, even in this particular sector. How? By reaccrediting the specificity of the territories, from the point of view of enhancing the value of materials, skills, knowledge, thus material and intangible values, highlighting the cultural and human dimension.

Thanks to workshop 'Un gioiello per la Pace', in order to reveal the meticulous and vigilant planning underlying the goldsmithing practice taught to the students of "La Bottega d'arte de Il Nodo" in Phnom Penh, de Il Nodo" in Phnom Penh, Cambodia,



Fig. 04 - Stefano Alinari, collana e orecchino | Stefano Alinari, necklace and earring.



Fig. 05 - Attività di Workshop.
Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Workshop activities Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.

d'arte de Il Nodo" di Phnom Penh, in Cambogia, provvedono i disegni dei nostri studenti: questi hanno interpretato, ognuno in modo unico, il proprio concetto e desiderio di Pace, in un virtuosistico gioco di citazioni. Con tratti più o meno sicuri, i giovani progettisti hanno messo su carta la previsione dettagliata della struttura del gioiello, le forme che lo costituiranno, i trattamenti da riservare a ciascun elemento: il metallo levigato o traforato, le pietre, i materiali non preziosi, le superfici, e via dicendo, in un'armonia ogni volta riconquistata, in una meticolosa prefigurazione del risultato.

Sotto il profilo squisitamente metodologico, la condivisione di saperi e conoscenze e l'istituzione di partnerships con realtà come quelle della Onlus Il Nodo costituiscono le basi per individuare pratiche di innovazione sociale. Sotto il profilo didattico, con questo progetto, che adotta i punti 1, 4, 5, 8, 10, degli SDGs, e con esperienze formative di questo tipo, sono personalmente convinta che riusciremo a proiettare i nostri futuri designers alla visione di nuove, consapevoli e intelligenti modalità di vita sul pianeta, grazie a un approccio sistemico all'innovazione sostenibile.

provide the drawings of our students: these have interpreted, each in a unique way, their own concept and desire for Peace, in a virtuosic game of quotations. With more or less sure strokes, the young designers have put on paper the detailed forecast of the structure of the jewel, the forms that will constitute it, the treatments to be reserved for each element: the polished or pierced metal, the stones, the non-precious materials, the surfaces, and so on, in a harmony each time reconquered, in a meticulous foreshadowing of the result. From a purely methodological perspective, the sharing of knowledge and expertise and the establishment of partnerships with entities such as those of the non-profit organization Il Nodo form the basis for identifying social innovation practices.

From an educational perspective, with this project, which adopts points 1, 4, 5, 8, 10, of the SDGs, and with educational experiences of this kind, I am personally convinced that we will succeed in projecting our future designers to the vision of new, conscious and intelligent ways of living on the planet, thanks to a systemic approach to sustainable innovation.

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

1. Puglia, D. and Terenzi, B. (2020). *Nanotechnology, Additive manufacturing and Genius Loci. A case of jewellery design*. Agathón n. 7/2020, pp. 210-219.
2. Cappellieri, A., Del Curto, B. and Tenuta, L. (2014), *Intorno al futuro – Nuovi materiali e nuove tecnologie per il gioiello | Around the future – New materials and new technologies for jewellery*, Marsilio, Venezia.
3. Cappellieri, A. (2018), *Gioielli – Dall'Art Nouveau al 3D Printing*, Skira, Milano.
4. Terenzi, B. (a cura di) (2011) *Alla maniera di Stefano Alinari. Gioielli non solo preziosi ispirati alla poetica di un artigiano artista fiorentino*. Edizioni Imagna, Bergamo.
5. Terenzi, B. and Benelli, E. (2021) *Second Life in Sustainable Fashion Design. The contribution of Made in Italy*. PROJECT | Essays and Researches. A New Life for Landscape, Architecture and Design. vol. 06 | 2021 | paper 13 | pp. 224-243
6. Cappellieri, A. (2013) *Maestri. Gioiello italiano contemporaneo*. Marsilio, Venezia.
7. Terenzi, B. (2022). Hybrid Territorial-Artificial Systems. Opportunities in Design for Territories.. In: Tareq Ahram, Waldemar Karwowski, Pepetto Di Bucchianico, Redha Taiar, Luca Casarotto and Pietro Costa (eds) *Intelligent Human Systems Integration (IHSI 2022): Integrating People and Intelligent Systems*. AHFE (2022) International Conference. AHFE Open Access, vol 22.
8. Cappellieri, A. (2015) *Gioielli per la pace-Jewellery for peace*. Marsilio, Venezia.
9. Trigilia, C. (2007), *La costruzione sociale dell'innovazione – Economia, società e territorio*, Firenze University Press, Firenze.



Focus gioielli: un progetto di design per la terza missione

Focus jewelry: a design project for the third mission

Danila Jacazzi

Pace era una dea romana derivata dai culti delle città-Stato dell'antica Grecia, dove si adorava Eirene, solitamente raffigurata con una cornucopia (il corno dell'abbondanza), uno scettro e una torcia, che indicavano simbolicamente la luce e l'abbondanza assicurata dalla pace (1). Una delle statue più famose, opera dello scultore Kephisodotos, raffigura la dea con in braccio il piccolo Plutone, simbolo di ricchezza. La Statua venne collocata nell'agorà di Atene nel 371 a.C, per celebrare la pace tra le poleis greche (2). Il culto di Pax venne introdotto a Roma da Augusto che, per diffonderne capillarmente il messaggio, fece coniare monete con la figura della dea. Con Nerone si diffuse l'uso di un "Asse" in bronzo con l'immagine dell'Altare della Pace, l'Ara Pacis, costruito da Augusto a Roma in onore della Dea.

Nella moneta augustea la dea è raffigurata con un caduceo (un bastone alato con due serpenti attorcigliati intorno), simbolo di concordia e del potere di conciliare tra loro gli opposti, creando armonia tra elementi diversi (3). L'introduzione del cristianesimo come religione unica dell'impero nel 382 d.C., portò all'assimilazione del concetto romano di Pax con la pratica del pacifismo cristiano, assumendo connotazioni più spirituali. Nella Bibbia la colomba, rilasciata da Noè, torna all'Arca con un ramoscello d'olivo in bocca ad annunciare la fine del diluvio, diventando simbolo della pacificazione di Dio con l'uomo (4). Nei secoli successivi la colomba venne sempre

Peace was a Roman goddess derived from the cults of the city-states of ancient Greece, where Eirene was worshiped, usually depicted with a cornucopia (the horn of plenty), a scepter and a torch, which symbolically indicated light and abundance ensured by peace. One of the most famous statues, the work of the sculptor Kephisodotos, depicts the goddess holding little Pluto, a symbol of wealth, in her arms. The Statue was placed in the agora of Athens in 371 BC, to celebrate peace between the Greek poleis. The cult of Pax was introduced to Rome by Augustus who, to spread the message widely, had coins minted with the figure of the goddess. With Nero, the use of a bronze "Axis" with the image of the Altar of Peace, the Ara Pacis, built by Augustus in Rome in honor of the Goddess became widespread. In the Augustan coin the goddess is depicted with a caduceus (a winged staff with two snakes coiled around it), a symbol of harmony and the power to reconcile opposites, creating harmony between different elements. The introduction of Christianity as the sole religion of the empire in 382 AD led to the assimilation of the Roman concept of Pax with the practice of Christian pacifism, taking on more spiritual connotations. In the Bible the dove, released by Noah, returns to the Ark with an olive branch in its mouth to announce the end of the flood, becoming a symbol of God's pacification with man. In the following centuries the was always assumed in traditional



Fig. 01 - Personificazione della Pace, Ambrogio Lorenzetti, *Allegoria del Buon Governo* 1337-1340. Palazzo pubblico, Siena | *Personification of Peace*, Ambrogio Lorenzetti, *Allegory of Good Government* 1337-1340. Public building, Siena.

Fig. 02 - Moneta romana | Roman coin.



Fig. 03 - Mostra didattica. *Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Educational exhibition. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".*

Fig. 04 - Asse di bronzo di Neron, 64 - 67 d.C. | Neron's Bronze Axis, 64 - 67 AD.

assunta nell'iconografia tradizionale come simbolo di pace.

In età contemporanea il concetto di pace è stato filosoficamente riportato all'interiorità dell'individuo, definendo uno stato di serenità e, nello stesso tempo, un fenomeno di massa: il pacifismo come cultura della non violenza. Da allora i simboli della pace si sono moltiplicati, definiti talvolta da colori, da immagini e segni iconici. Il progetto "Un gioiello per la pace" è nato come applicazione dei principi della Terza Missione, ossia il compito affidato alle Università, accanto alla didattica e alla ricerca, per intraprendere iniziative di impatto sociale in accordo con sedi universitarie, associazioni ed enti. Avviato a maggio 2022, il progetto ha coinvolto studenti e docenti del Liceo Artistico Carlo Levi di Matera; studenti e docenti del Politecnico di Torino; studenti e docenti dell'Università di Perugia e dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli, nonché l'associazione Il Nodo Onlus.

Compito dei partecipanti era creare un gioiello che avesse anche un significato etico, simbolo della personale interpretazione del concetto di pace tra individui, società, culture.

La collezione che si presenta racconta, dunque, emozioni, proponendo prototipi di gioielli moderni e originali, simbolo della storia che raccontano. Nasce da messaggi e suggestioni, slogan di pace trasferiti in immagini figurative e concretizzati in "segni" da indossare.

iconography as a symbol of peace. In the contemporary age, the concept of peace has been philosophically brought back to the interiority of the individual, defining a state of serenity and, at the same time, a mass phenomenon: pacifism as a culture of non-violence. Since then the symbols of peace have multiplied, sometimes defined by colours, images and iconic signs. The "A jewel for peace" project was born as an application of the principles of the Third Mission, i.e. the task entrusted to universities, alongside teaching and research, to undertake initiatives with social impact in agreement with universities, associations and bodies. Launched in May 2022, the project involved students and teachers from the Carlo Levi Art School in Matera; students and teachers of the Polytechnic of Turin; students and teachers of the University of Perugia and the University of Campania "Luigi Vanvitelli" of Naples, as well as the Il Nodo Onlus association. The participants' task was to create a jewel that also had an ethical meaning, a symbol of the personal interpretation of the concept of peace between individuals, societies and cultures. The collection presented therefore tells of emotions, offering prototypes of modern and original jewels, a symbol of the story they tell. It arises from messages and suggestions, peace slogans transferred into figurative images and concretized into "signs" to wear.



BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

1. Stern G., *The new cult of Pax Augusta 13 BC – AD 14*, in *Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae*, vol. 55, 1–4, 1 marzo 2015, pp. 1-16.
2. Giuliano A., *Arte greca: Dall'età classica all'età ellenistica*, Milano, Il saggiatore, 1987, pp. 695-696.
3. Weinstock S., *Pax and the 'Ara Pacis'*, in *The Journal of Roman Studies*, vol. 50, 1–2, 1960, pp. 44-58,
4. P. Tite, *Pax, Peace and the New Testament.*, in *RELIGIOLOGIQUES*, Olivet Nazarene University, 1995, pp. 301-324.



Concepire gioielli che parlano di pace Designing jewellery that speaks of peace

Alessandro Ubertazzi

Proprio in questi ultimi mesi, in cui le armi fanno sentire da più parti la loro sinistra voce (1), il termine “pace” si presenta alla nostra mente con particolare urgenza quasi per esorcizzare, almeno concettualmente, il termine opposto (che tutti preferiscono rimuovere) di “guerra”. Da quando il secondo conflitto mondiale si è concluso garantendo una relativa tranquillità e un certo benessere internazionale a una vasta parte del mondo, è infatti purtroppo evidente che la guerra sta dilagando, in vario modo e in molti luoghi, in modo preoccupante. Appare perciò quantomeno virtuoso che gli studenti di alcune Facoltà di Architettura siano stati indotti dalle loro illuminate insegnanti a concepire un progetto di gioielli che esprimano il concetto di pace: questi gioielli dovrebbero poi essere realizzati da giovani disaggiati che abitano il lontano Oriente (Cambogia). E questo, nella speranza che tale opportunità conceda prospettive di lavoro e costituisca un’occasione di riscatto sociale per quegli artigiani. Alla base di questa ambiziosa operazione didattica e culturale, occorre comunque riflettere sul significato dei principali termini che ne avrebbero definito i contorni.

Innanzitutto, cosa si intende per pace? Quali sono gli aspetti di questa desiderabile condizione della comunità umana che possono essere introdotti in un oggetto che ne racconti la peculiarità? Purtroppo, la temperie culturale che attraversiamo sembra poco propensa ad approfondire il significato delle

Precisely in these last months, in which weapons are making their sinister voice heard in many quarters (1), the term “peace” comes to our mind with particular urgency almost to exorcise, at least conceptually, the opposite term (which everyone prefers remove) of “war”. Since the Second World War ended, guaranteeing relative tranquility and a certain international well-being to a large part of the world, it is unfortunately clear that war is spreading, in various ways and in many places, in a worrying way.

It therefore seems very virtuous that the students of some Architecture Faculties were induced by their enlightened teachers to conceive a jewellery project that expresses the concept of peace: these jewels should then be made by disadvantaged young people who live in the Far East (Cambodia). And this, in the hope that this opportunity will provide job prospects and constitute an opportunity for social redemption for those artisans. At the basis of this ambitious didactic and cultural operation, it was necessary to reflect on the meaning of the main terms that would define its contours.

First of all, what is meant by peace? What are the aspects of this desirable condition of the human community that can be introduced into an object that recounts its peculiarity?

Unfortunately, the cultural climate we are experiencing seems unwilling to delve deeper into the meaning of things and terms, settling for a cer-



Fig. 01 - A pag. 32, *Arcobaleno*”, gioco concepito da un anonimo designer di Singapore probabilmente per insegnare il concetto di pace | Pag. 32, *Rainbow*”, a game conceived by an anonymous Singaporean designer probably to teach the concept of peace.

Fig. 02 - *Distintivo di una Società di Mutuo Soccorso in argento stampato; anonimo autore; Venezia inizio del XX secolo.* | *Badge of a stamped silver Mutual Aid Society; anonymous author; Venezia early 20th century.*

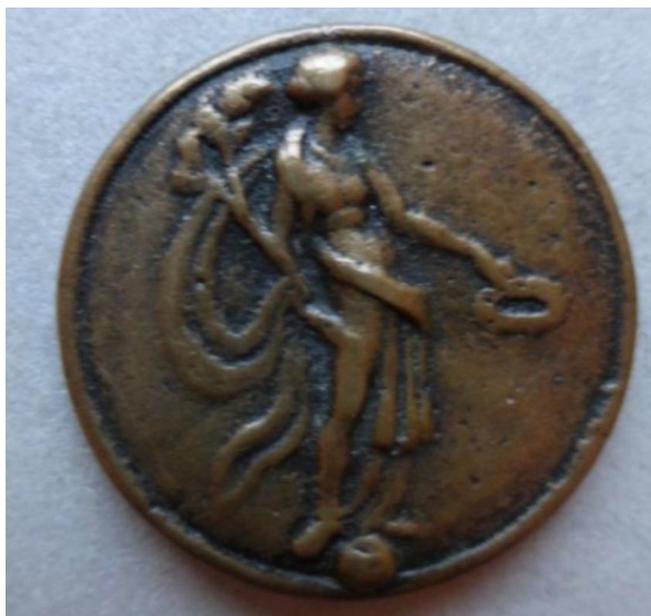


Fig. 03 - *Gettone annorario in bronzo della Repubblica Veneta; autore anonimo; Italia metà del XVI secolo; 34,3 x 24 mm | Venetian Republic bronze token; anonymous author; mid 16th century Italy; 34.3 x 24 mm.*



Fig. 05 - *A pag. 35, "CND Soldiers", serigrafia di Banksy (70 x 50 cm.) che ribadisce l'ambiguità tra la pace e la guerra | Pag. 35, "CND Soldiers", silkscreen print by Banksy (70 x 50 cm.) that reiterates the ambiguity between peace and war.*

cose e dei termini accontentandosi di una certa genericità (2); in questo senso, si è incontrata una certa difficoltà a reperire elementi simbolici certi che consentissero di identificare una condivisibile idea di pace. Qualcuno ha pensato che la pace potesse essere raccontata dal ramoscello di ulivo che la colomba porta nel becco dopo le devastazioni del Diluvio, altri hanno visto la pace come arcobaleno dopo una tempesta, altri ancora considerano la pace come equilibrio fra forze opposte, come amicizia fra le genti, ecc.

Non credo che questa esperienza abbia rivelato ipotesi rivoluzionarie e definitive ma i nostri studenti ci hanno provato e, questo fatto, costituisce già di per sé un risultato più che apprezzabile: la ricerca di un simbolo condivisibile di pace è comunque un esercizio particolarmente formativo.

Il secondo argomento che è stato necessario affrontare riguardava il concetto di gioiello finalizzato a raccontare quella idea di pace.

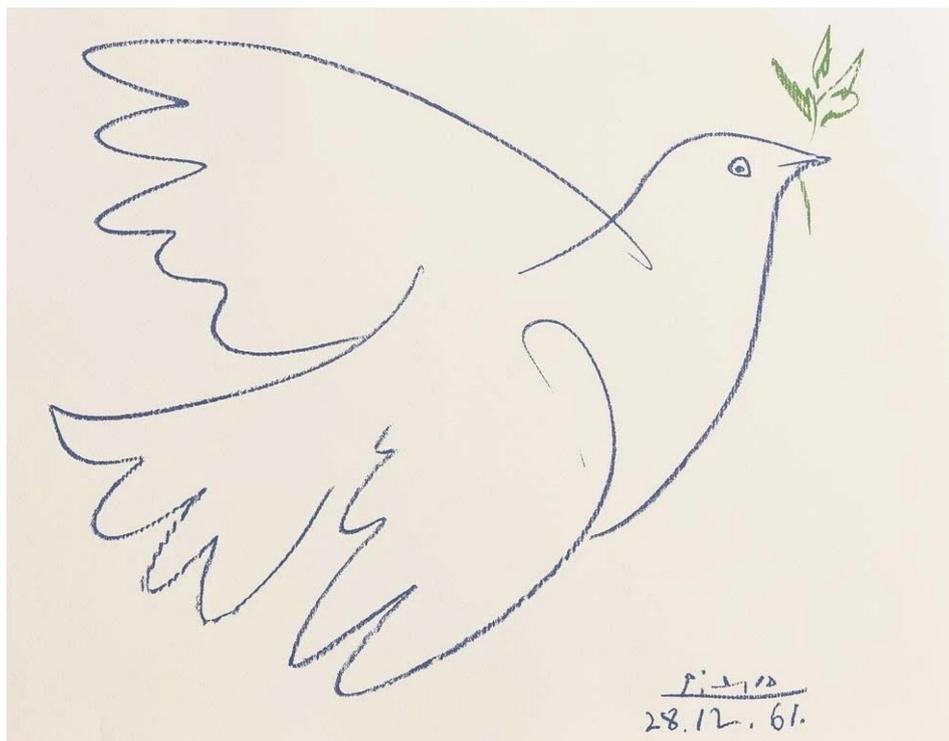
Trattandosi di un progetto sviluppato all'interno di un Corso di Disegno Industriale, era evidentemente occorso comprendere quale contributo peculiare potesse scaturire da un contesto che non coincide necessariamente con la creatività artistica bensì in quella del progetto finalizzato alla produzione quantomeno ripetitiva, di un oggetto concepito con le logiche dell'artigiano. Si è così riflettuto sui vari tipi di creatività artistica (3), e progettuale per

tain genericity (2); in this sense, a certain difficulty was encountered in finding certain symbolic elements that would allow us to identify a shareable idea of peace. Someone thought that peace could be described by the olive branch that the dove carries in its beak after the devastation of the Flood, others saw peace as a rainbow after a storm, still others consider peace as a balance between opposing forces, as friendship between the people, etc. I don't believe that this experience has revealed revolutionary and definitive hypotheses but our students have tried and this fact in itself constitutes a more than appreciable result: the search for a shareable symbol of peace is in any case a particularly educational exercise.

The second topic that needed to be addressed concerned the concept of jewelry aimed at conveying that idea of peace. Since it was a project developed within an Industrial Design Course, it was evidently necessary to understand what peculiar contribution could arise from a context that does not necessarily coincide with artistic creativity but rather in that of the project aimed at the at least repetitive production of a conceived object with the logic of the craftsman. We thus reflected on the various types of artistic (3) and design creativity to discover that there are, however, hybrid forms of expression



Fig. 06 - "Blu colomba della pace", disegno di Pablo Picasso; Parigi 28 dicembre 1961 | "Blue Dove of Peace", drawing by Pablo Picasso; Paris 28 December 1961.



scoprire che esistono, comunque, delle forme di espressione ibride fra le due suddette e che sono caratteristiche dell'artigianato artistico. In un certo senso, piú che gioielli, quali il mercato tradizionalmente attende, l'oggetto che gli studenti avrebbero dovuto concepire ed esemplificare, non doveva essere necessariamente legato a una materia pregiata bensí a sostanze, anche umili, in grado, però, di generare oggetti "preziosi" per il loro contenuto concettuale (4) e per il lavoro che sarebbe occorso per realizzarli in altri termini, piú che di gioielli strettamente riferiti alla rarità e preziosità delle materie costituenti, gli studenti dovevano concepire "monili" che costituissero un degno e portabile ornamento della persona. Come piú volte ho sottolineato, la moda è quel settore produttivo preordinato alla realizzazione degli abiti e degli accessori di abbigliamento messi a disposizione del grande pubblico affinché ogni persona possa vestire come le occorre in ogni occasione della sua vita personale secondo un proprio progetto di immagine: pertanto, il monile che racconta la pace avrebbe dovuto proporsi come la desiderabile forma di comunicazione di un'idea positiva e condivisibile (5). Il monile progettato dagli nostri studenti avrebbe costituito appunto, un

between the two aforementioned and which are characteristics of artistic craftsmanship. In a certain sense, rather than jewels, such as the market traditionally expects, the object that the students were supposed to conceive and exemplify, did not necessarily have to be linked to a precious material but rather to substances, even humble ones, capable, however, to generate "precious" objects for their conceptual content (4) and for the work that would have been necessary to create them in other words, rather than jewels strictly referring to the rarity and preciousness of the constituent materials, the students had to conceive "jewels" that constituted a worthy and wearable personal ornament.

As I have underlined several times, fashion is that production sector pre-ordained for the creation of clothes and clothing accessories made available to the general public so that each person can dress as they need on every occasion of their personal life according to their own design project. image: therefore, the necklace that tells of peace should have been proposed as the desirable form of communication of a positive and shareable idea (5). The jewel designed by our students would have

accessorio per l'abbigliamento, un accessorio "parlante": tale oggetto doveva essere correttamente ispirato alle logiche della bellezza ma, soprattutto, parlare esplicitamente di chi lo indossa e del suo pensiero; gli oggetti degli studenti parleranno di pace e... dio solo sa quanto questo fatto sia necessario!

constituted, in fact, an accessory for clothing, a "speaking" accessory: this object had to be correctly inspired by the logic of beauty but, above all, speak explicitly about the wearer and his thoughts; the students' objects will talk about peace and... god only knows how necessary this fact is!

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

1. Ubertazzi A., *Armi e design, le perplessità illogiche*, intervista rilasciata a C. Camarlinghi in "Armi e Munizioni" n. 12, Editoriale Olimpia, Sesto Fiorentino, dicembre 2010, pagg. 46-48.
2. Ubertazzi A., *Adorato corredo mortale; le cose, gli oggetti*, in Aa. Vv., *Il design degli oggetti; per l'aggiornamento di un museo*, contributo al catalogo del XVII° Premio Nazionale Città di Gallarate "Design degli oggetti", Civica Galleria di Arte Moderna, Gallarate, ottobre 1993, pagg. 15-17.
3. Ubertazzi A., *Per andare nel futuro*, prefazione in M. De Andrade, G. Mager e M. Scoz "Fragmentos urbanos", Escola Livres de Artes, Joinville, Brasile, novembre 2012, pagg. 6-9. Codice ISBN 978-85-8302-011-0.
4. Ubertazzi A., *Stefano Alinari*, in O. Casazza e L. Felici (a cura di) "Gioielli d'artista; la tradizione nella modernità", catalogo della mostra omonima tenutasi allo Spazio Mostre ECRF di Firenze dal 30 aprile al 15 ottobre 2014, Edizioni Polistampa, Firenze, aprile 2014, pagg. 16-17. Codice ISBN 978-88-596-1377-0.
5. Ubertazzi A., *The italian idea*, in "Stile Italia" n. 4, Comitato Moda Italiano Industriali Tessili e Abbigliamento, Milano, II/1981, pagg. 68-69.



I gioielli concepiti da uno scultore

Jewellery designed by a sculptor

Renzo Bighetti

Come scultore, mi sono formato presso il Liceo Artistico di Carrara e poi presso il Corso di Laurea della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano: qui ho conosciuto e apprezzato davvero i grandi maestri dell'epoca; per questi motivi ho sempre sentito una esplicita propensione a trasmettere a mia volta agli altri ciò che ho appreso durante l'esperienza artistica personale. L'essere stato invitato a incontrare gli studenti che avrebbero progettato un gioiello dedicato alla pace mi ha realmente incuriosito e galvanizzato: per di più, quel progetto era finalizzato a fornire spunti creativi per i ragazzi riscattati da indicibili difficoltà nella lontana Cambogia dopo averli formati come artigiani-artisti. Nel workshop con gli studenti dei Corsi di Disegno Industriale abbiamo particolarmente approfondito l'indole dei vari materiali che avrebbero potuto essere impiegati per realizzare prototipi di quei "monili" così particolari: noci di cocco, legno, bambù, semi, osso, pietre interfacciate ad argento, bronzo e alluminio, ognuno con la propria peculiarità e spesso non intercambiabili. Non tutti i materiali si prestano infatti nel realizzare l'oggetto che abbiamo già indagato con gli schizzi preparatori. In quella occasione abbiamo anche commentato alcune mie esperienze nel settore specifico dei gioielli: mi sono così permesso di ricordare, qui di seguito, alcuni disegni che ho realizzato io stesso in passato nella mia attività artistica.

As a sculptor, I trained at the Liceo Artistico in Carrara and then at the Faculty of Architecture at the Politecnico di Milano. Here I really got to know and appreciate the great masters of the time; for these reasons, I have always felt an explicit inclination to pass on to others what I learnt during my personal artistic experience.

Being invited to meet the students who were going to design a piece of jewellery dedicated to peace really intrigued and galvanized me: what's more, that project was aimed at providing creative inspiration for the young people who had been rescued from un-speakable hardships in faraway Cambodia after training them as artisan-artists. In the workshop with the students of the Industrial Design Courses, we particularly delved into the nature of the various materials that could be used to make prototypes of those very special "jewels": coconuts, wood, bamboo, seeds, bone, stones interfaced with silver, bronze and aluminum, each with its own peculiarity and often not interchangeable.

In fact, not all materials lend themselves to making the object we have already investigated with the preparatory sketches. On that occasion we also commented on some of my experiences in the specialized field of jewellery, so I have taken the liberty of mentioning below some designs that I have made myself in the past in my artistic activity.



Fig. 01 - A pag. 38, Renzo Bighetti, "Erosione" collana, legno e argento | Pag. 38, Renzo Bighetti "Erosion" necklace, wood and silver.

Fig. 02 - "Madrepora" Argento, fusione diretta, vetro di murano fuso e osso | "Madrepora" Silver, direct fusion, melted Murano glass and bone.

Fig. 03 - Collana *Abbraccio*, in
tema di *pace* | Hug Necklace,
on the subject of peace.



Fig. 04 - "Fondale marino" collana in Argento, fusione diretta, nocciolo di pesca e corallo | "Seabed" necklace in Silver, direct fusion, peach stone and coral.





សង្ហីភាព
Santipheap
PACE

Un gioiello per la pace. Un progetto in progress con le scuole e le università italiane

A jewel for Peace. A project in progress with Italian schools and universities

Patrizia Scarzella

“Un gioiello per la pace” è un progetto in progress che ho avviato nel maggio 2022 con Il Nodo Cooperazione Internazionale, Onlus italiana che opera in Cambogia con scuole e università e che ha coinvolto finora gli studenti e docenti del Liceo Artistico Carlo Levi di Matera; della Facoltà di Design Industriale del Politecnico di Torino; dell’Università di Perugia e dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

Gli studenti artigiani della Bottega dell’Arte di Phnom Penh hanno dato un determinante contributo di interpretazione creativa ai progetti proposti dagli studenti italiani e hanno realizzato quasi tutti i prototipi dei gioielli. Sono ragazzi che arrivano da condizioni di estrema povertà e disagio sociale che imparano l’antica arte Khmer della lavorazione dell’argento e di altri metalli per la manifattura dei gioielli. Per frequentare il corso biennale della scuola, gli studenti ricevono una cifra per-diem e il pasto, poiché le famiglie altrimenti non potrebbero sostenerli in questo percorso formativo. Il titolo che la scuola rilascia è riconosciuto dal Governo e i ragazzi escono con una preparazione solida che garantisce loro un immediato sbocco lavorativo. Penso che il legame diretto con gli studenti/artigiani cambogiani sia un’azione solidale di per sé, che sostiene e rafforza la nostra volontà di pace.

“Matera vs Phnom Penh, Idee per un gioiello per la pace” è il titolo che del primo workshop realizzato: un contributo all’idea di pace, di un mondo

“A jewel for peace” is a project in progress that I started in May 2022 with Il Nodo Cooperazione Internazionale, an Italian non-profit organization that operates in Cambodia with schools and universities and which has so far involved the students and teachers of the Carlo Levi Art School in Matera ; of the Faculty of Industrial Design of the Polytechnic of Turin; of the University of Perugia and the University of Campania “Luigi Vanvitelli”.

The student craftsmen of the Bottega dell’Arte of Phnom Penh gave a decisive contribution of creative interpretation to the projects proposed by the Italian students and created almost all the prototypes of the jewels. They are boys who come from conditions of extreme poverty and social hardship who learn the ancient Khmer art of working silver and other metals for the manufacture of jewellery.

To attend the school’s two-year course, students receive a per-diem amount and meals, since their families would otherwise not be able to support them in this training course. The qualification that the school issues is recognized by the Government and the children leave with a solid preparation which guarantees them an immediate job opportunity.

I think that the direct link with Cambodian students/artisans is an action of solidarity in itself, which supports and strengthens our desire for peace. “Matera vs Phnom Penh, Ideas for a jewel for peace” is the title of the first workshop held: a contribution to the

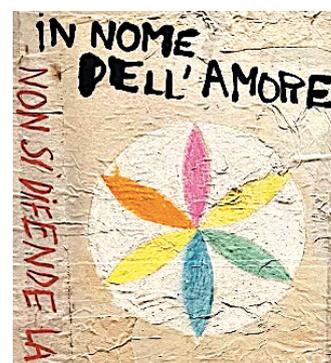


Fig. 01 - A pag. 42, Lim Sivching lavora alla collana che riproduce la parola Khmer Pace/Santipheap, Bottega dell’Arte, Phnom Penh, Cambogia. ©Martina Cannetta | Pag. 42, The student Lim Sivching working at Khmer word-Peace/Santipheap necklace, Bottega dell’Arte, Phnom Penh, Cambodia. ©Martina Cannetta.

Fig. 02 - Ettore Sottsass 1960 (dettaglio), courtesy Triennale Milano | Ettore Sottsass, 1960, Courtesy Triennale Milano.



Fig. 03 - Lawrence Ferlinghetti, Books no Bombs, City Lights Bookstore, Columbus Avenue, San Francisco. ©Photo Patrizia Scarzella | Lawrence Ferlinghetti, Books no Bombs, City Lights Bookstore, Columbus Avenue, San Francisco. ©Photo Patrizia Scarzella.

libero senza confini più equo e solidale, valori di cui i giovani sono portatori. Sono state d'ispirazione per tutti gli studenti parole associate all'idea della pace: libertà, giustizia, futuro, armonia, concordia, tranquillità, serenità, equilibrio, verità, amore, amicizia, tolleranza, condivisione, rispetto, dignità, equità, solidarietà, progresso, educazione, felicità, sorriso.... L'interpretazione è stata sfaccettata: Pace in contrapposizione al conflitto, alla guerra, Pace come condizione indispensabile per progettare il futuro o come ricerca personale di equilibrio interiore.

Gli studenti cambogiani hanno riprodotto le parole con i caratteri delle lettere dell'alfabeto khmer realizzando spille, collane, braccialetti, ciondoli e orecchini dal forte impatto decorativo ai nostri occhi, ma con una altrettanto forte valenza concettuale per loro.

Gli studenti italiani si sono ispirati all'iconografia della Pace di artisti famosi, dalla colomba di Picasso al cuore di Banksy e alle icone hippy del periodo new-age.

Al Politecnico di Torino l'input di disegnare un gioiello per la Pace è stato inserito all'interno di un più ampio progetto di comunicazione per sensibilizzare le persone e la città sul tema della Pace attraverso azioni e idee 'out of the grid' per contribuire a diffondere e radicare l'idea della pace quale condizione necessaria e indispensabile per poter progettare un futuro sostenibile: campagne di affissioni e il concept

idea of peace, of a free world without borders, more equitable and supportive, values of which young people are the bearers. Words associated with the idea of peace were an inspiration to all the students: freedom, justice, future, harmony, concord, tranquility, serenity, balance, truth, love, friendship, tolerance, sharing, respect, dignity, equity, solidarity, progress, education, happiness, smile.... The interpretation was multifaceted: Peace as opposed to conflict, war, Peace as an indispensable condition for planning the future or as a personal search for inner balance.

The Cambodian students reproduced the words with the characters of the letters of the Khmer alphabet, creating brooches, necklaces, bracelets, pendants and earrings with a strong decorative impact in our eyes, but with an equally strong conceptual value for them.

Italian students were inspired by the iconography of Peace of famous artists, from Picasso's dove to Banksy's heart and the hippie icons of the new-age period.

At the Polytechnic of Turin the input to design a jewel for Peace was included within a broader communication project to raise awareness among people and the city on the theme of Peace through 'out of the grid' actions and ideas to contribute to spread and root the idea of peace as a necessary and indispensable condition for planning a sustainable future: poster campaigns and the concept of exhibitions, perfor-

di mostre, performance, flash mob, video mapping per rafforzare il messaggio sul territorio. Il terzo step del progetto, raccontato in questo volume, è stato realizzato con Università degli Studi di Perugia e con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Obiettivo: offrire un'interpretazione del gioiello legata alla sostenibilità di tipo etico e sociale che vede il designer farsi portavoce di nuove istanze simboliche e produttive. Il lavoro di progettazione è stato intenso come la successiva realizzazione dei prototipi. I risultati, esposti in mostra ad Assisi, città della Pace, grazie al lavoro e al contributo di tutti sono stati eccellenti, e ci spingono a continuare questo progetto, perché mai come ora è indispensabile continuare a parlare di Pace.

mances, flash mobs, video mapping to strengthen the message in the area.

The third step of the project, described in this volume, was carried out with the University of Perugia and the University of Campania "Luigi Vanvitelli" Objective: to offer an interpretation of jewelery linked to ethical and social sustainability which sees the designer acting as a spokesperson for new symbolic and productive instances. The design work was as intense as the subsequent creation of the prototypes. The results, displayed in the exhibition in Assisi, the city of Peace, thanks to everyone's work and contribution, were excellent, and push us to continue this project, because never before has it been essential to continue talking about Peace.

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

Scarzella, P. (2021). *Human design: cinque progetti di design sociale per far fronte ai grandi problemi globali*. <https://www.lifegate.it/human-design-5-progetti-design-sociale>

Scarzella, P. (2021). *Artigianato e design a Matera nell'edizione 2021 di Fucina madre* <https://www.lifegate.it/fucina-madre-2021-matera>

Ferrari, M. and Scarzella, P. (2009). *Oggetti sonori. La dimensione invisibile del design*. Mondadori Electa, Milano.



166 KM
OF THE
MEKONG
RIVER FROM
KOHLIANG
TOKRATIE

Il Nodo: il mio impegno per istruzione, formazione e Design in Cambogia

Il Nodo: my commitment to Education, Training and Design in Cambodia

Martina Cannetta

Vivo e lavoro da oltre vent'anni in Cambogia, un Paese con una gloriosa tradizione artistica a noi quasi sconosciuta. L'impero Khmer ha costruito fra il IX e il XIII secolo centinaia di templi disseminati nella giungla. Oggi la Cambogia è un paese di giovani, con il 40% della popolazione sotto i 18 anni e solo il 4% sopra i 65. Molti giovani sui quali il governo non investe in educazione o formazione. La popolazione ha una grande tradizione artigianale e notevoli capacità manuali ma, come nel resto dell'Oriente, non viene stimolata la creatività. Confucio insegna che si impara ispirandosi ai maestri. Il Nodo con il design si impegna a promuovere la creatività. Cos'è IL NODO? Il Nodo nasce dall'incontro tra Italia e Cambogia, fra Design e artigianato, tra persone che sono venute in contatto con questo Paese e hanno deciso di mettere le loro competenze a disposizione dei giovani Khmer. L'idea è nata una sera d'estate in Liguria quando abbiamo proposto all'amico Renzo Bighetti di venire a lavorare con un gruppo di ragazze provenienti da situazioni di sfruttamento e lui ci ha risposto: Arrivo! Il primo viaggio di Renzo ha rivelato la grande sete di educazione dei giovani khmer. E così abbiamo fondato IL NODO e aperto una scuola, che è poi diventata un centro di formazione professionale riconosciuto dal Ministero del Lavoro. La nostra scuola offre corsi biennali di Design della lavorazione del metallo, e corsi annuali di design di prodotti tessili e di lavorazione del legno. Gli studenti che affluiscono ai nostri corsi provengono

For over two decades, I have lived and worked in Cambodia, a country with a glorious artistic tradition almost unknown to us. The Khmer Empire built hundreds of temples scattered in the jungle between the 9th and 13th centuries. Today, Cambodia is a nation of youth, with 40% of the population under 18 and only 4% over 65. Many young people in which the government does not invest in education or training. The population boasts a rich craft tradition and remarkable manual skills, yet, creativity is not actively encouraged. Confucius teaches that learning comes from emulating masters. IL NODO, through design, strives to promote creativity. What is IL NODO? Born from the encounter between Italy and Cambodia, design and craftsmanship, IL NODO emerged from individuals who connected with Cambodia and decided to share their skills with the Khmer youth. The concept took shape on a summer evening in Liguria when we proposed to Renzo Bighetti to work with exploited girls. His enthusiastic response - "I'm coming!" - was the beginning of our journey. Renzo's first trip unveiled the immense thirst for education among the Khmer youth. Thus, IL NODO was established, evolving over the years into a vocational training center recognized by the Ministry of Labor, awarding diplomas to those completing our courses. Our school offers biennial courses in Metalworking Design and annual courses in textile product design and reclaimed wood



Fig. 01 - A pag. 46, Lavorazione di una collana ad opera degli studenti de La Bottega d'Arte Il Nodo di Phnom Penh, Cambogia. Foto di Giuseppe Salerno, 2020 | Pag. 46, Processing of a necklace by the students of La Bottega d'Arte Il Nodo in Phnom Penh, Cambodia. Photo by Giuseppe Salerno, 2020.

Fig. 02 - Giovani ragazzi Khmer studiano l'arte orafa presso La Bottega d'Arte Il Nodo di Phnom Penh, Cambogia. Foto di Riccardo Cazzaniga, 2023 | Young Khmer boys study the goldsmith's art at La Bottega d'Arte Il Nodo in Phnom Penh, Cambodia. Photo by Riccardo Cazzaniga, 2023.



Fig. 03 - *Chhin Dara* lavora ad uno dei progetti di “Un gioiello per la pace” presso La Bottega d’Arte Il Nodo di Phnom Penh, Cambogia. Foto di Than Panha 2023 | *Chhin Dara* works on one of the “A jewel for peace” projects at the Il Nodo art shop in Phnom Penh, Cambodia. Photo from Than Panha 2023.

da contesti difficili: ragazzi costretti ad abbandonare presto la scuola per sostenere la famiglia, giovani con disabilità, vittime di abusi e violenze, provenienti da situazioni di grande disagio economico, sociale e familiare.

I corsi sono insegnati da docenti locali, ex-allievi che hanno fatto propria la nostra missione. Ogni anno organizziamo workshop con artisti e designer italiani, che introducono nuove tecniche di lavorazione del metallo e stimolano la creatività degli studenti. Dopo Renzo Bighetti, numerosi altri designer italiani, tra cui Patrizia Scarzella, hanno testimoniato la gratificazione di lavorare con insegnanti e studenti Khmer.

Nel 2015 abbiamo lanciato un appello chiedendo ad amici designer ed artisti di donare un disegno alla nostra scuola. La risposta è andata oltre ogni aspettativa: ottanta disegni hanno dato vita alla collezione Gioie d’Autore (1) con firme di autori illustri come Iliprandi, Mendini, Asti, Castiglioni, Azuma, Toyofuku. La collana Mekong disegnata da Laudani e Romanelli è stata selezionata nell’ADI Design Index 2016.

Nel 2021, il nostro progetto è stato selezionato in occasione di ASEM - Asia Europe Meeting - come esempio di collaborazione tra Europa e Paesi del Sud Est Asiatico ed Il Nodo ha esposto

crafting. Students come from challenging backgrounds—forced to leave school early to support their families, young people with disabilities, victims of abuse and violence, facing economic, social, and family hardships. Local teachers, our former students who have made our mission their own, deliver the courses. Each year, we organize workshops with Italian artists and designers, introducing new metalworking techniques and stimulating student creativity. Following Renzo Bighetti, numerous other Italian designers, including Patrizia Scarzella, have testified to the gratification of working with Khmer teachers and students. In 2015, we launched an appeal asking designer and artist friends to donate drawings to our school. The response exceeded expectations, resulting in the “Gioie d’Autore” collection, featuring renowned signatures such as Giancarlo Iliprandi, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Monica Castiglioni, Kengiro Azuma, and Natsuyo Toyofuku. Particularly noteworthy is the “Mekong” necklace designed by Laudani and Romanelli, receiving the prestigious Compasso d’Oro ADI Design award in 2016. Our project was selected during ASEM - Asia Europe Meeting - as an exemplary collabo-

la sua collezione al Museo Nazionale di Phnom Penh.

L'anno successivo, la collezione Gioie d'Autrice (2), ispirata ai disegni di designer donna, è stata esposta a Santiago del Cile per l'Italian Design Day 2022, alla Udine Design Week e al Museo Lanfranchi di Matera.

La nostra missione è cambiare le vite, e nell'arco degli ultimi dodici anni ne abbiamo cambiate tante. Entrano a scuola ragazzi insicuri, con scarso livello di istruzione, a cui famiglia e società hanno trasmesso che non valgono niente se non riescono a portare a casa del denaro, e quando escono dalla nostra scuola sono giovani artisti in grado di portare avanti la meravigliosa tradizione artigianale Khmer e di rielaborarla con oggetti di design (3).

Tra i progetti recenti abbiamo aderito con piacere a 'Un gioiello per la Pace' che coinvolge scuole e Università italiane. Pace è un tema quanto mai attuale che dobbiamo continuare a diffondere soprattutto per sensibilizzare i giovani. E questo progetto tra Italia e Cambogia contribuisce a questo nobile obiettivo.

ration between Europe and South-east Asian countries, with an exhibition held at the National Museum of Phnom Penh. The following year, the "Gioie d'Autrice" collection, inspired by drawings from a group of women designers, was exhibited in Santiago del Chile for Italian Design Day 2022, at Udine Design Week, and the Lanfranchi Museum in Matera. Our mission is to change lives, and over the past twelve years, we've transformed many. Insecure students, often devalued by family and society for their inability to bring home money, enter our school. Upon leaving, they emerge as young artists capable of preserving Cambodia's wonderful craft tradition and reinterpreting it with design elements. Among recent projects, we enthusiastically joined "Un gioiello per la Pace", involving Italian schools and universities. Peace is an increasingly relevant theme, one we must continue to spread, especially to raise awareness among young people. This project between Italy and Cambodia contributes to this noble objective.



Fig. 04 - Danzatrice Apsara posa con gioiello de La Bottega d'Arte Il Nodo di Phnom Penh, Cambogia. Foto di Alberto Cannetta, 2016 | Apsara dancer posing with jewel from La Bottega d'Arte Il Nodo in Phnom Penh, Cambodia. Photo by Alberto Cannetta, 2016.

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

1. Scarzella, P. Damiani, L. (2015). *Gioie d'Autore. Il nodo Onlus*, Cambogia. <https://www.ilnodoonlus.org/catalogo-gioie-dautore/>
2. <https://www.beniculturali.it/evento/gioie-dautrice-2022>
3. Manzini, E., (2015) *Design, When Everybody Designs: An Introduction to Design for Social Innovation*. The MIT Press, Cambridge.



Valorizzare, innovare, tutelare: risorse e tradizioni d'eccezione del Design orafa

Enhance, innovate, protect: resources and traditions of excellence in goldsmith design

Carmela Barbato

Possedere un gioiello è qualcosa di straordinario, poiché come afferma Ettore Sottsass "Eccezionale è il possesso di conchigliette arrivate da sconosciuti mari lontani. Eccezionale è il possesso delle piume di quetzal, epifanie verde-oro nella tenebra della foresta. Eccezionale è il possesso dell'ambra, resina di alberi sprofondata nelle molto antiche paludi. Eccezionale è il possesso del corallo, raccolto sulle pianure, sulle rocce del fondo del mare. Eccezionale è il possesso dell'oro, disperso nelle acque delle montagne." [1]. Sono eccezionali tutte le risorse, preziose o meno, fisiche o intellettuali, che concorrono alla sua fattura e che in qualche modo lo rendono irripetibile nel suo essere emozionale.

La ricerca progettuale sul design del gioiello dialoga con un presente in continua evoluzione, rendendo indispensabile coinvolgerne in maniera interdisciplinare i diversi campi di interesse, da quello tecnico-produttivo a quello intellettuale. Il confronto con la società contemporanea e i nuovi bisogni rende l'operosità del gioiello, a pieno titolo oggetto di design, maggiormente ampliata e articolata. In altre parole, come ribadisce Bianca Cappello "Il gioiello è un oggetto fortemente semioforo ossia portatore di segni e messaggi. Si muove dunque tra un mittente ed un ricevente ponendosi come potente trasmettitore sia per chi lo realizza che per chi ne fruisce. Quindi il valore del gioiello è un argomento che coinvolge diversi campi di

Owning a jewel is something extraordinary, because as Ettore Sottsass states "The possession of shells arriving from unknown distant seas is exceptional. Exceptional is the possession of quetzal feathers, green-gold epiphanies in the darkness of the forest. Exceptional is the possession of amber, resin of trees sunk in very ancient swamps. The possession of coral, collected on the plains, on the rocks of the seabed, is exceptional. The possession of gold, dispersed in the waters of the mountains, is exceptional." [1]. All the resources, precious or not, physical or intellectual, which contribute to its creation and which in some way make it unrepeatable in its emotional being are exceptional. Project research on jewelry design dialogues with a constantly evolving present, making it essential to involve the different fields of interest in an interdisciplinary way, from the technical-productive to the intellectual. The comparison with contemporary society and new needs makes the industriousness of jewellery, a fully-fledged object of design, more expanded and articulated. In other words, as Bianca Cappello reiterates, "The jewel is a strongly semi-ophoric object, that is, a bearer of signs and messages. It therefore moves between a sender and a receiver, acting as a powerful transmitter both for those who create it and for those who benefit from it. Therefore the value of jewellery is a topic that involves different fields of research, from economic history to philosophy, from psychology to to philosophy, from psy-



Fig. 01 - A pag. 50, Centro Orafo Oromare, lavorazione artigianale di un anello. Photo courtesy di Oromare | Pag. 50, Oromare Goldsmith Center, artisanal manufacturing of a ring. Photo courtesy of Oromare.

Fig. 02 - Adriana Del Duca, "Prima che sia troppo tardi" spilla in argento ossidato e lavorato a mano, resina grigio chiaro stampata in 3D, e acciaio. Photo courtesy di Adriana Del Duca | Adriana Del Duca "Before it's too late" brooch in oxidized and handcrafted silver, 3D printed light gray resin, and steel. Photo courtesy of Adriana Del Duca.

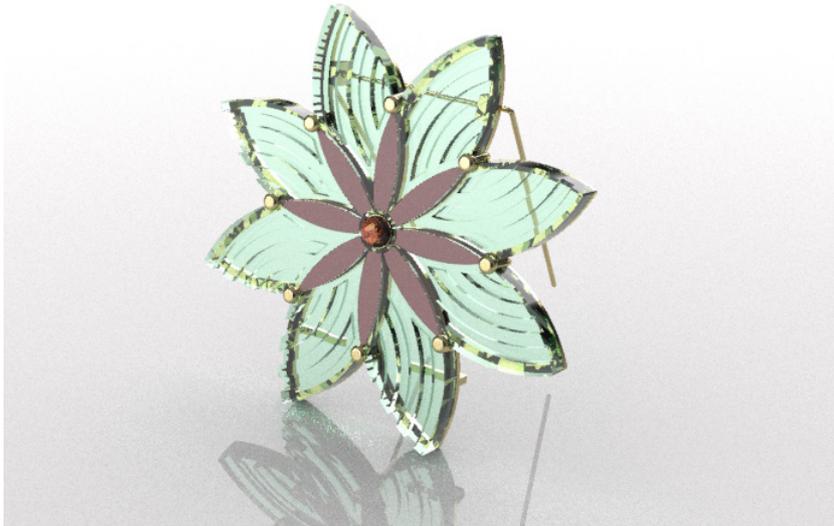


Fig. 03 - Carmela Barbato, "Lotus" spilla. Progetto digitale 3D per Partecipazione IGI Expressions - Jewelry Excellence Award 2022. Photo Courtesy di Carmela Barbato | Carmela Barbato, "Lotus" brooch. 3D digital project for IGI Expressions Participation - Jewelry Excellence Award 2022. Photo Courtesy of Carmela Barbato.

ricerca, dalla storia economica alla filosofia, dalla psicologia all'antropologia, dalla storia dell'arte a quella del gioiello, della moda, del costume e così via." (2)

La cultura artigianale, che da sempre guarda alle tradizioni d'eccellenza, deve adesso accogliere nuovi scenari circolari e sostenibili, che integrando patrimonio culturale, innovazione e tradizione, agiscono sui contenuti e su i processi creativo- produttivi.

Valorizzare le risorse locali naturali, la cultura e la storia dei territori, in un'ottica dinamica e innovativa e dunque di tutela delle eccellenze del design orafico, si traduce concretamente nel coinvolgimento sinergico dell'intera rete: scuole, musei, aziende, enti, artigiani. Dunque gli attori che operano nel comparto orafico sono chiamati ad attuare una duplice azione all'interno della filiera stessa, che da un lato introduca sistemi e processi "design oriented" mirati ad ibridare tradizione e innovazione e dall'altro accolga la figura del designer come "mediatore", riconoscendone l'apporto qualitativo in termini di ricerca e interdisciplinarietà, e cooperandovi al fine di rendere efficienti e competitiva la filiera. Di una figura contemporanea di designer parla Chiara Scarpitti, in Multipli singolari "Verso il superamento di un'obsoleta nozione di serie industriale, una nuova figura del designer accoglie ora le esigenze della contemporaneità. Poiché nel riaffermare la sua posizione all'interno della filiera, ne riconfigura i processi, le tecniche e i materiali" (3).

chology to anthropology, from the history of art to that of jewellery, fashion, customs and so on." (2) Artisan culture, which has always looked to traditions of excellence, must now welcome new circular and sustainable scenarios, which by integrating cultural heritage, innovation and tradition, act on contents and creative-production processes. Valuing local natural resources, the culture and history of the territories, from a dynamic and innovative perspective and therefore protecting the excellence of gold design, concretely translates into the synergistic involvement of the entire network: schools, museums, companies, institutions, artisans. The actors who operate in the gold sector are called to implement a dual action within the supply chain itself, which on the one hand aims to introduce design oriented systems and processes aimed at hybridizing tradition and innovation and on the other to welcome the figure of the designer as "mediator", recognizing its qualitative contribution in terms of research and interdisciplinarity, and cooperating in order to make the supply chain efficient and competitive.

Chiara Scarpitti talks about a contemporary figure of designer, with Multipli singolari "[...] Towards overcoming an obsolete notion of industrial series, a new figure of the designer now welcomes the needs of contemporaneity. Because in reaffirming her position within the supply chain, she reconfigures its processes, techniques and materials" (3).

Il designer, muovendosi in maniera critica all'interno dei mutamenti che la società contemporanea pone in essere, è in grado di attuare una serie di riflessioni circa la natura sensibile del gioiello. Dunque sarebbe impensabile delegarne la fattura alla sola tecnologia digitale, poiché esiste un tempo, da dedicarvi, che richiede esplicitamente il saper fare a mano, affinché possa instaurarsi una comunicazione integrata che coinvolga prodotto, progettista e fruitore. Design for social emergency, "Un gioiello per la pace", è un workshop progettuale che ha dato la possibilità concreta di lavorare su diversi livelli tematico-relazionali del gioiello in quanto prodotto: dall'emergenza all'inclusione, dall'identità dei luoghi alla valorizzazione di materiali e risorse peculiari del design orafico, per un'interpretazione di quest'ultimo legata alla sostenibilità etica e sociale. A tal proposito Vacca mette in evidenza come l'evolversi del mercato coincida con i consumi: "Con l'evoluzione delle dinamiche di consumo e l'affermarsi di quello che Fabris (2003) chiama individuo consumatore del post moderno, ci si è resi conto che per essere competitivi nel mercato contemporaneo costellato da un'immense concorrenza di prodotti simili, la strada da percorrere non è più legata al prodotto, ma all'individuo e alle relazioni che il primo (prodotto) riesce a scaturire e stimolare nel secondo (l'individuo)" (4).

The designer, moving critically within the changes that contemporary society brings about, is able to implement a series of reflections on the sensitive nature of jewellery. Therefore it would be unthinkable to delegate the workmanship to digital technology alone, since there is a time to be dedicated to it that explicitly requires knowing how to do things by hand, so that integrated communication can be established involving product, designer and user can take place. Design for social emergency, A jewel for peace, is a design workshop that gave the concrete possibility of working on different thematic-relational levels of the jewel as a product: from emergency to inclusion, from the identity of places to the valorisation of materials and resources peculiar to goldsmith design, for an interpretation of the latter linked to ethical and social sustainability. About that Vacca highlights how the evolution of the market coincides with the consumption: "With the evolution of consumption dynamics and the affirmation of what Fabris (2003) calls the post-modern individual-consumer, we have realized that to be competitive in the market contemporary age dotted with countless competition from similar products, the path to follow is no longer linked to the product, but to the individual and the relationships that the first (product) manages to arise and stimulate in the second (the individual)" (4).



Fig. 04 - Edgar Bense per Boucheron Francia, "Libellula", spilla, 1890. Oro, diamanti e smalto. Photo courtesy THE MET Museum | Edgar Bense for Boucheron French, "Dragonfly" brooch, 1890. Gold, diamond and enamel. Photo courtesy THE MET Museum.

BIBLIOGRAFIA - REFERENCES

1. Sottsass E. (2001). *Ornamenti in Scritti 1946-2001*. (p. 551) Vicenza: Neri Pozza.
2. Cappello B. *Gioiello e linguaggio* in Zanon R. (a cura di) *Gioiello e progetto*, (p. 211), Cleup
3. Scarpitti C. (2018). *Multipli singolari. Il gioiello contemporaneo oltre il digitale*, (p.74), Listlab
4. Vacca F., (2013). *Design sul filo della tradizione*, (p.117), Bologna: Pitagora editrice.



PROGETTI E PROTOTIPI PER LA PACE
PROJECT AND PROTOTYPES FOR PEACE



Conflitto Strife

D. Acampa, R.P. Aversano, A. De Martino, C. Salis, E. Silvestre

L'alternanza tra pace e guerra rappresenta una costante nella storia geopolitica del mondo e dell'uomo, una sorta di sistema che ne ha condizionato l'evoluzione nel corso dei secoli in un fatalismo che oggi ci appare sicuramente remoto. Ciò che distingue l'una dall'altra è una linea sottile, fatta di attese, intervalli, pause. A partire da tali premesse, la cultura morfologica del progetto esplora uno dei simboli maggiormente riconosciuti dalla collettività e che meglio rappresenta la dualità tra bene e male: l'angelo.

The alternation between peace and war represents a constant in the geopolitical history of the world and of man, a sort of system that has conditioned its evolution over the centuries in a fatalism that today certainly appears remote to us. What distinguishes one from the other is a thin line, made of waits, intervals, pauses. Starting from these premises, the morphological culture of the project explores one of the symbols most recognized by the community and which best represents the duality between good and evil: the angel.



Fig. 01 - A pag. 56, Gioiello del progetto "Conflitto" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 56, Jewel of the "Strife" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard. Progetto "Conflitto". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "Strife" project. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".



Enosi Enosis

M. Buonanno, M. Casapulla, A. Esposito, S. Ferrara, C. Petrillo

Enosi, è un progetto che si lega all'idea di connessione, ovvero la consapevolezza di essere parte di una società che, nonostante le diversità tende all'inclusione. L'incipit è l'esplorazione di un accessorio realizzato da Pablo Picasso per il Festival Mondiale dei Giovani e degli Studenti per la Pace a Berlino nel 1951: sciarpamanifesto raffigurante un assemblaggio di volti che circondano una colomba centrale con rametto di ulivo. Un monile evocativo di un concetto molto forte, che mette in dialogo le due facce della stessa medaglia, con l'obiettivo di ricordare a chi lo indossa o chi lo ammira, che tutti noi siamo costruttori di pace.

Enosi is a project that is linked to the idea of connection, that is, the awareness of being part of a society which, despite diversity, tends towards inclusion. The incipit is the exploration of an accessory created by Pablo Picasso for the World Festival of Youth and Students for Peace in Berlin in 1951: scarf poster depicting an assemblage of faces surrounding a central dove with an olive branch. A jewel evocative of a very strong concept, which puts the two sides of the same coin into dialogue, with the aim of reminding those who wear it or those who admire it, that we are all builders of peace.

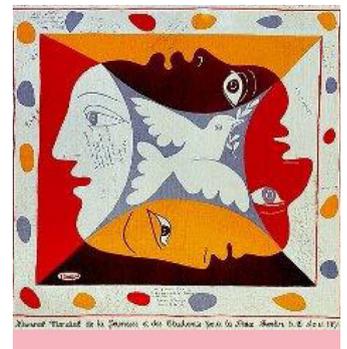


Fig. 01 - A pag. 58, Gioiello (Spilla) del progetto "Enosi" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag 58, Jewel (Brooch) of the "Enosis" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Enosi". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard "Enosis" project. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".



Floripace Floripeace

C. Caropreso, A. Coppola, A. Iorio, M. Russo Spina

L'equilibrio e l'uguaglianza sono le parole chiave alle quali fa riferimento l'intero progetto. Un gioiello multi indosso, le cui parti componenti sono studiate affinché il tutto risulti in armonia e complementare. Geometricamente elementare, il cerchio diventa il modulo ripetitivo strutturale del progetto.

Balance and equality are the key words to which the entire project refers. A multi-wear jewel, whose component parts are designed so that the whole is harmonious and complementary. Geometrically elementary, the circle becomes the structural repetitive module of the project.



Fig. 01 - A pag. 60, Gioiello (Corpetto) del progetto "Floripace" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cmbogia) | Pag. 60, jewel of the "Floripeace" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Dono" in Phnom Penh (Cmbodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Floripace". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard "Floripeace" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".



Incontri Enconteurs

A. Castello, A. Pierotti

Un mondo senza confini, senza limiti, fatto di culture che si mescolano, si contaminano senza mai perdersi. L'incontro della diversità come accettazione e arricchimento.

Incontri è un progetto che esplora dette tematiche, prendendo in esame una serie di geometrie, il cerchio e il quadrato, due forme elementari perfette da sole e complementari insieme, che sovrapponendosi, danno una nuova immagine di sé, restando però sempre perfettamente distinguibili.

A world without borders, without limits, made up of cultures that mix and contaminate each other without ever getting lost. The meeting of diversity as acceptance and enrichment. Incontri is a project that explores these themes, examining a series of geometries, the circle and the square, two elementary shapes perfect alone and complementary together, which when superimposed, give a new image of itself, while always remaining perfectly distinguishable.

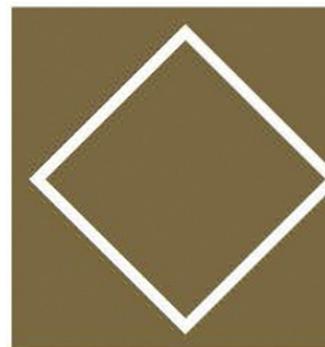


Fig. 01 - A pag. 62, Gioielli (Bracciale e Orecchini) del progetto "Incontri" realizzati dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 62, Jewel (Bracelet) of the "Enconteurs" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Incontri". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Images by Moodboard "Enconteurs" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.



Itinerario Route

G. Chianella, M.E. De Martino

La pace rappresenta un ideale, uno status delicato da raggiungere, che necessita di costanza, coraggio, determinazione nel mettere in atto una serie di azioni quotidiane. Una strada tortuosa e lunga da percorrere, ma non impossibile, che dia come risultato la liberazione da ciò che è nocivo, lasciando invece ciò che davvero importa: la vera rappresentazione di sé.

Peace represents an ideal, a delicate status to achieve, which requires constancy, courage and determination in implementing a series of daily actions. A tortuous and long road to travel, but not impossible, which results in liberation from what is harmful, leaving instead what really matters: the true representation of oneself.

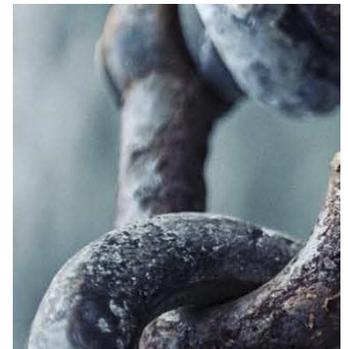


Fig. 01 - A pag. 64, Gioiello (Collana) del progetto "Itinerario" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 64, Jewel (Necklace) of the "Route" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard. Progetto "Itinerario". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Route" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.



Kairos Kairos

C. Annicelli, M. Capozzoli, M. D'Angelo, C. Iavarone, F. Siano

Kairos, parola di etimologia greca, indica un "tempo di mezzo". Un momento indeterminato in cui accade qualcosa di speciale, un momento di opportunità. Morfologicamente il progetto riprende la forma geometrica e strutturale della spirale aurea, espressione di armonia, bellezza, crescita, equilibrio, rapporto tra il tutto e la parte, tra l'infinitamente grande (la natura e ciò che ci circonda) e l'infinitamente piccolo (l'uomo).

Kairos, a word of Greek etymology, indicates a "middle time". An indeterminate moment when something special happens, a moment of opportunity. Morphologically the project takes up the geometric and structural form of the golden spiral, an expression of harmony, beauty, growth, balance, relationship between the whole and the part, between the infinitely large (nature and what surrounds us) and the infinitely small (the man).



Fig. 01 - A pag. 66, Gioiello (Bracciale) del progetto "Kairos" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag 66, Jewel (Bracelet) of the "Kairos" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Kairos". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Images by Moodboard. "Kairos" project. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".



La rinascita della libertà The rebirth of freedom

E. Deputato, M. Schiro

La pace come libertà, ritrovata simbolicamente nelle ali della colomba, nel suo volo, nel movimento ascendente. Il seme, che rappresenta la vita. Questi i due ambiti esplorati per il progetto La rinascita della libertà: un gioiello che attraverso il suono e il movimento degli elementi che li compongono, risvegliano delicatamente i sensi stimolando la tranquillità.

Peace as freedom, symbolically found in the wings of the dove, in its flight, in its ascending movement. The seed, which represents life. These are the two areas explored for the project The rebirth of freedom: a jewel which, through the sound and movement of the elements that compose it, delicately awakens the senses, stimulating tranquility.



Fig. 01 - A pag. 68, Gioiello (Collana) del progetto "La rinascita della libertà" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 68, Jewel (Necklace) of the "The rebirth of freedom" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard. Progetto "La rinascita della libertà". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "The rebirth of freedom" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.



Nadyia

Nadyia

D. Campaiola, L. Carosi, L. Caserta, G. Castaldo, C. Mottola

Nadyia è un progetto che fa riferimento specifico all'artista Banksy, il quale recatosi tra le bombe ed i palazzi ormai distrutti di cui restano solo le macerie, ha espresso attraverso le sue opere tutto il suo supporto per il popolo ucraino ed il suo disprezzo per queste folli gesta. Le quattro opere di Banksy più significative esplorate sono dei murales realizzati sulle mura dei palazzi decaduti a causa delle esplosioni.

Nadyia is a project that specifically refers to the artist Banksy, who, having gone among the bombs and the now destroyed buildings of which only the rubble remains, expressed through his works all his support for the Ukrainian people and his contempt for these crazy exploits. The four most significant works by Banksy explored are murals created on the walls of buildings that have decayed due to the explosions.



Fig. 01 - A pag. 70, Gioiello (gioiello da testa) del progetto "Nadyia" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 70, Jewel of the "Nadyia" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard. Progetto "Nadyia". Studenti del Lab. di Innovazioni per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "Nadyia" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".



Onda Wave

I. Aurilio, A. Cervo, M. Conetta, A. Conte, G. Rispoli

La pace (dal latino pax) è una condizione di accordo tra paesi e nazioni caratterizzata dalla presenza di condivisa armonia e assenza di tensioni e conflitti; questa però è una definizione abbastanza riduttiva in quanto il concetto di pace, che è tra i più antichi in senso antropologico può essere inteso come l'insieme dei rapporti non violenti basati sulla giustizia e il rispetto tra esseri umani. Il progetto prende in esame il simbolo della bandiera della pace, rielaborandola: gioielli che si compongono di pietre tipiche della Cambogia, intrecciate in modo ondulatorio con il metallo.

Peace (from the Latin pax) is a condition of agreement between countries and nations characterized by the presence of shared harmony and the absence of tensions and conflicts; however, this is a fairly reductive definition as the concept of peace, which is among the oldest in an anthropological sense, can be understood as the set of non-violent relationships based on justice and respect between human beings. The project examines the symbol of the peace flag, reworking it: jewels made up of typical Cambodian stones, intertwined in a wave-like manner with the metal.



Fig. 01 - A pag. 72, Gioielli (Bracciale e baciomoano) del progetto "Onda" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 72, Jewel of the "Wave" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard. Progetto "Onda". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Images by Moodboard. "Wave" project. Students of the Lab. of Innovation for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".



Pigacis

Pigacis

F. Carbone, F. Carmelo, S. Limongello, M.G. Romito, S. Varvo

Pigacis, termine nato dall'unione di Pignus pacis, letteralmente pegno di pace, è un progetto che esplora una simbologia molto forte che ha caratterizzato gli anni '30, nello specifico il contesto della guerra: il papavero bianco distribuito dalle donne come segno di liberazione, di impegno. La pace come stato di armonia e tranquillità, assenza di conflitti si costruisce attraverso azioni quotidiane. Il rispetto degli altri e delle loro opinioni, l'empatia e la tolleranza verso la diversità, la non violenza, la cooperazione e la condivisione sono tutti comportamenti che possono aiutare a creare una cultura della pace.

Pigacis, a term born from the union of Pignus pacis, literally a pledge of peace, is a project that explores a very strong symbolism that characterized the 1930s, specifically the context of war: the white poppy distributed by women as a sign of liberation, of commitment. Peace as a state of harmony and tranquility, absence of conflicts is built through daily actions. Respect for others and their opinions, empathy and tolerance towards diversity, non-violence, cooperation and sharing are all behaviors that can help create a culture of peace.



Fig. 01 - A pag. 74, Gioiello (Spilla) del progetto "Pigacis" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 74, Jewel of the "Pigacis" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Pigacis". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Images by Moodboard. "Pigacis" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".



Potere floreale

Flower power

A. De Pascale, F.I. Loffredo, G. De Rosa, M. Sannino, R. Tirozzi

Flower Power è un progetto che parte dall'analisi della fiera della musica e delle arti di Woodstock, meglio conosciuta come festival di Woodstock avvenuto nel 1969. "Three days of peace, love and music" questa la dicitura riportata sulla locandina dell'evento, arti, musica, amore e pace coltivate in chiave interiore, favorendo la libertà di espressione. Un festival all'insegna della libertà, a cui accorsero mezzo milione di giovani desiderosi di abbracciarsi gli uni con gli altri, onorare l'amore e vogliosi di unirsi insieme, accomunati dalla passione per la musica per un inno alla pace. Il gioiello si configura come un elemento per adornare i capelli, la cui forma però rimanda vivamente a delle vere e proprie cuffie.

Flower Power is a project that starts from the analysis of the Woodstock music and arts fair, better known as the Woodstock festival which took place in 1969. "Three days of peace, love and music" is the wording on the poster of the event, arts, music, love and peace cultivated in an interior key, encouraging freedom of expression. A festival in the name of freedom, to which half a million young people flocked eager to embrace each other, honor love and eager to join together, united by the passion for music for a hymn to peace. The jewel is configured as an element to adorn the hair, whose shape however strongly refers to real headphones.

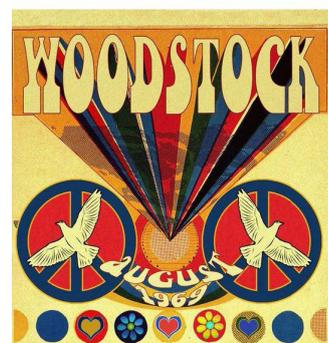


Fig. 01 - A pag. 76, Gioiello del progetto "Potere floreale" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 76, Jewel of the "Flower Power" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Potere floreale". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard "Flower power" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".



Ulivo Olive tree

E. Campochiaro, F. Carretta, C. D'Ausilio, S. Ianniello, S. Londono

Il ramoscello d'ulivo, simbolo di rigenerazione, come il simbolo della pace, è ritrovabile in ogni elemento, nella natura e in ogni circostanza della quotidianità. Entrambi rappresentano e rafforzano legame tra le persone.

Il progetto esplora dal punto di vista figurativo simbolo del ramo d'ulivo, attribuendovi un significato emblematico: le sue foglie hanno rispettivamente una parte liscia (pace) e una parte con delle venature (guerra). Questo rende le due parti complementari, poiché nella loro diversità si completano.

The olive branch, a symbol of regeneration, like the symbol of peace, can be found in every element, in nature and in every circumstance of everyday life. Both represent and strengthen bonds between people. The project explores the symbol of the olive branch from a figurative point of view, attributing an emblematic meaning to it: its leaves have respectively a smooth part (peace) and a part with veins (war). This makes the two parts complementary, since in their diversity they complement each other.



Fig. 01 - A pag. 78, Gioiello del progetto "Ulivo" realizzato dai giovani cambogiani de "La Bottega d'Arte de Il Nodo" Di Phnom Penh (Cambogia) | Pag. 78, Jewel of the "Olive tree" project created by the young Cambodians of "La Bottega d'Arte de Il Nodo" in Phnom Penh (Cambodia).

Fig. 02 - Immagine di Moodboard Progetto "Ulivo".
Studenti del Lab. di Innovazioni per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard "Olive tree" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".

Armatura per la pace

Armor for Peace

M. Mansouri, M. G. Moro



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Armatura per la pace". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Armor for peace" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.

Fig. 02 - Prototipo del progetto "Armatura per la pace". Studenti del Lab. di Design e Design for emergency, CdS Magistrale Planet life design UniPG | Design from the "Armor for Peace" project. Students of the Design and Design for emergency Lab, Master's Degree Course Planet life design UniPG.

In una visione in cui quello della pace non può essere riconosciuto come concetto universale, in quanto ogni individuo ne identifica in valori personali ed essenziali, è possibile porre attenzione sul significato di pace come lotta personale: affermare e condividere i propri valori. Armatura per la pace è, seguendo il significato stesso, un gioiello che si pone in difesa. Dal punto di vista morfologico, il progetto prende in esame lo stilema grafico della parola pace in lingua persiana, per ricordare e dare voce a tutte le donne, guerriere e vittime, coinvolte nella tragica situazione iraniana.

In a vision in which peace cannot be recognized as a universal concept, as each individual identifies it in personal and essential values, it is possible to focus on the meaning of peace as a personal struggle: affirming and sharing one's values. Armor for peace is, following the meaning itself, a jewel that is placed in defense. From a morphological point of view, the project examines the graphic style of the word peace in the Persian language, to remember and give voice to all the women, warriors and victims, involved in the tragic Iranian situation.



Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Armatura per la pace". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Armor for peace" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.



Atarassia

Ataraxia

R. Alfano, R. Buoninconti, R. D'Errico, A. Sommesse, S. Zampino



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Atarassia". Studenti del Lab. di Innovazioni per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli". | Image by Moodboard. "Ataraxia" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".

Fig. 02 - Prototipo del progetto "Atarassia" realizzato con materiali umili dagli studenti del Lab. di Innovazioni per il Design orafa, CdS triennali Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Prototype of the "Ataraxia" project made with humble materials by the students of the Lab. of Innovations for Gold Design, three-year Course Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".

La pace come stato di tranquillità e benessere. Il concetto di Atarassia, termine derivato dal gr. «imperturbabilità», e l'esplorazione delle pratiche di meditazione rappresentano il punto di partenza esplorativo del progetto. Ne risulta un prodotto-gioiello che partendo dalla testa attraversa il corpo per arrivare al fondo schiena. Un diadema costituito da sette chakra di forma quadrata, hanno il compito di donare benessere a diverse parti del corpo.

Peace as a state of tranquility and well-being. The concept of Ataraxia, a term derived from Gr. «imperturbability», and the exploration of meditation practices represent the exploratory starting point of the project. The result is a jewel-product that starts from the head and crosses the body to reach the lower back. A tiara made up of seven square-shaped chakras has the task of giving well-being to different parts of the body.



Equilibrio Equilibrium

S. Ciaramellari, S. Zocchia



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Equilibrio". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Equilibrium" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.

Fig. 02 - Disegno e prototipo del progetto "Equilibrio". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Design from the "Equilibrium" project. Students of the Design and Design for emergency Lab, Master's Degree Course Planet life design UniPG.

L'equilibrio e l'uguaglianza sono le parole chiave alle quali fa riferimento l'intero progetto. Un gioiello multi indosso, le cui parti componenti sono studiate affinché il tutto risulti in armonia e complementare. Geometricamente elementare, il cerchio diventa il modulo ripetitivo strutturale del progetto.

Balance and equality are the key words to which the entire project refers. A multi-wear jewel, whose component parts are designed so that the whole is harmonious and complementary. Geometrically elementary, the circle becomes the structural repetitive module of the project.



Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Equilibrio". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Equilibrium" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.



Il sacro protetto

The sacred protected

S. Alluzzi, A. Quirito, A. Ragno, C.M.J. Priore, L. Schiavo



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Il sacro protetto". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafico, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "The sacred protected" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".

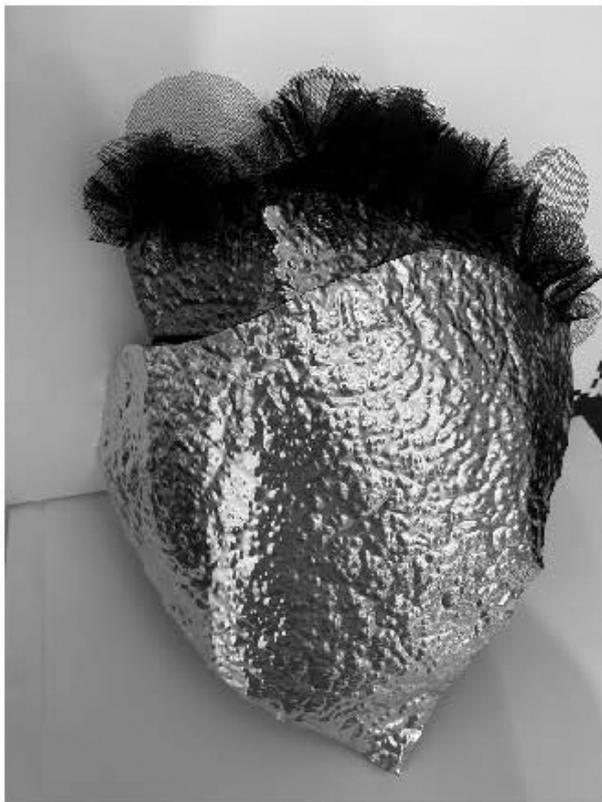
Fig. 02 - Prototipo del progetto "Il sacro protetto" realizzato con materiali umili dagli studenti del Lab. di Innovazioni per il Design orafico, CdS triennali Design e Comunicazione e Design per la Moda - DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Prototype of the "The sacred protected" project made with humble materials by the students of the Lab. of Innovations for Gold Design, three-year Course Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".

Sacralità e protezione sono le parole chiave che caratterizzano il percorso progettuale de "Il sacro protetto". La pace, al di là del mero significato di "assenza di guerra", va vissuta come uno stato di benessere globale, stabile e difficilile da raggiungere, se non attraverso strenui e costanti sforzi. Ciò implica un notevole impegno da parte di tutti. La sacralità religiosa delle mani che si stringono in segno di scambio di pace e una gabbia protettiva cosparsa da foglie di ulivo e fiori che al suo interno come uno scrigno custodisce il sentimento della pace.

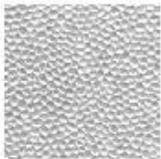
Sacredness and protection are the key words that characterize the design path of "The sacred protected". Peace, beyond the mere meaning of "absence of war", must be experienced as a state of global well-being, stable and difficult to achieve except through strenuous and constant efforts. This requires a considerable commitment from everyone. The religious sacredness of hands shaking as a sign of exchange of peace and a protective cage strewn with olive leaves and flowers which inside like a treasure chest preserves the feeling of peace.



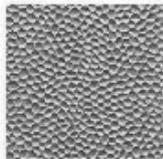
Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Il sacro protetto". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "The sacred protected" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".



Materiali



Ottone rodio
martellato



Ottone dorato
martellato



Legno



Incroccio di culture Crossing of cultures

L. Bordacchini, S. Busti

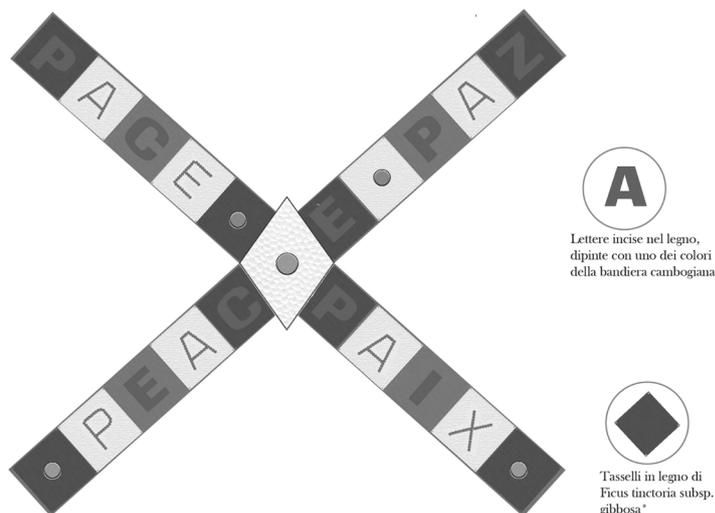


Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Incroccio di culture". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Crossing of cultures" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.

Fig. 02 - Disegno del progetto "Incroccio di culture". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Design from the "Crossing of cultures" project. Students of the Design and Design for emergency Lab, Master's Degree Course Planet life design UniPG.

La pace parte dall' unione culturale tra popoli, l'incontro, lo scambio. Incrocio di culture è un gioiello espressione di unione, empatia e inclusione, concettualmente diverso dal consueto. Il Sampot Chang Kben, tipico costume cambogiano, disponibile in tante varianti è stato fonte di esplorazione: la scelta ha riguardato la tipologia a incrocio di stoffa frontale, poichè maggiormente si avvicinava all'idea progettuale. Allo stesso modo, la scelta dei materiali si avvicina molto ad una serie di tradizioni tipiche cambogiane, tra cui la seta rossa sulla quale sono pensati tasselli alternati in legno di lagerstroemia, legno di fico (entrambi locali) e argento. Ogni tassello prevede l' incisione delle lettere (dipinte con i colori della bandiera Cambogiana) che andranno a formare la parola pace in diverse lingue.

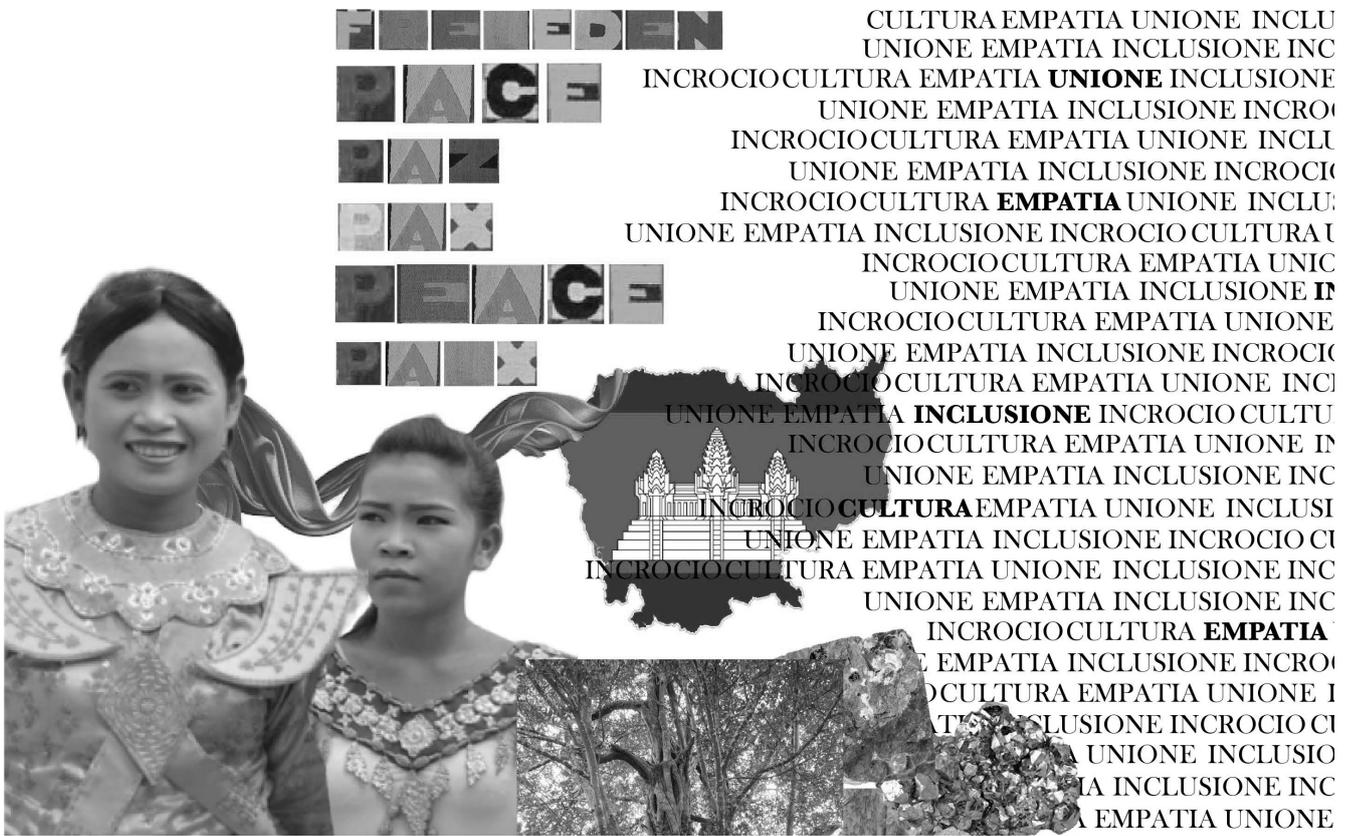
Peace starts from the cultural union between peoples, the meeting, the exchange. Crossroads of cultures is a jewel expression of union, empathy and inclusion, conceptually different from the usual. The Sampot Chang Kben, a typical Cambodian costume, available in many variations, was a source of exploration: the choice concerned the front fabric crossing type, as it was closest to the design idea. Likewise, the choice of materials is very close to a series of typical Cambodian traditions, including the choice of red silk on which alternating dowels are made of lagerstroemia wood, fig wood (both local) and silver. Each piece includes the engraving of letters (painted with the colors of the Cambodian flag) which will form the word peace in different languages.



Lettere incise nel legno, dipinte con uno dei colori della bandiera cambogiana

Tasselli in legno di Ficus tinctoria subsp. gibbosa*

Fig. 03 - Disegno del progetto "Incrocio di culture". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Design from the "Crossing of cultures" project. Students of the Design and Design for emergency Lab, Master's Degree Course Planet life design UniPG.



Insorgere

Rise up

L. Camposeo, F. Leopizzo, A. Tranfici, M. Tranfici



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Insorgere". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli". | Image by Moodboard. "Rise up" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".

Fig. 02 - Prototipi e disegni del progetto "Insorgere" realizzati con materiali umili dagli studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS triennali Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Prototypes and drawing of the "Rise Up" project made with humble materials by the students of the Lab. of Innovation for Gold Design, three-year Course Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".

Insorgere, alzarsi, sollevarsi. Pace come acquisizione di leggerezza e dunque libertà. Una libertà che è direttamente connessa all'amore, all'apertura verso l'altro e alla ribellione. leggerezza anche come appagamento e gratitudine. Morfologicamente il progetto esplora due simboli molto cari e riconosciuti dalla collettività: le mani come scambio, incontro, connessione, le ali invece come liberazione.

Rise up. Peace as the acquisition of lightness and therefore freedom. A freedom that is directly connected to love, openness towards others and rebellion. lightness also as satisfaction and gratitude. Morphologically the project explores two symbols very dear and recognized by the community: the hands as exchange, meeting, connection, the wings instead as liberation.



Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Insorgere". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "Rise up" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".



Libertà di essere donna Freedom to be a woman

P. Abbasi, C. Borzuola



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Libertà di essere donna". Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Freedom to be a woman" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.

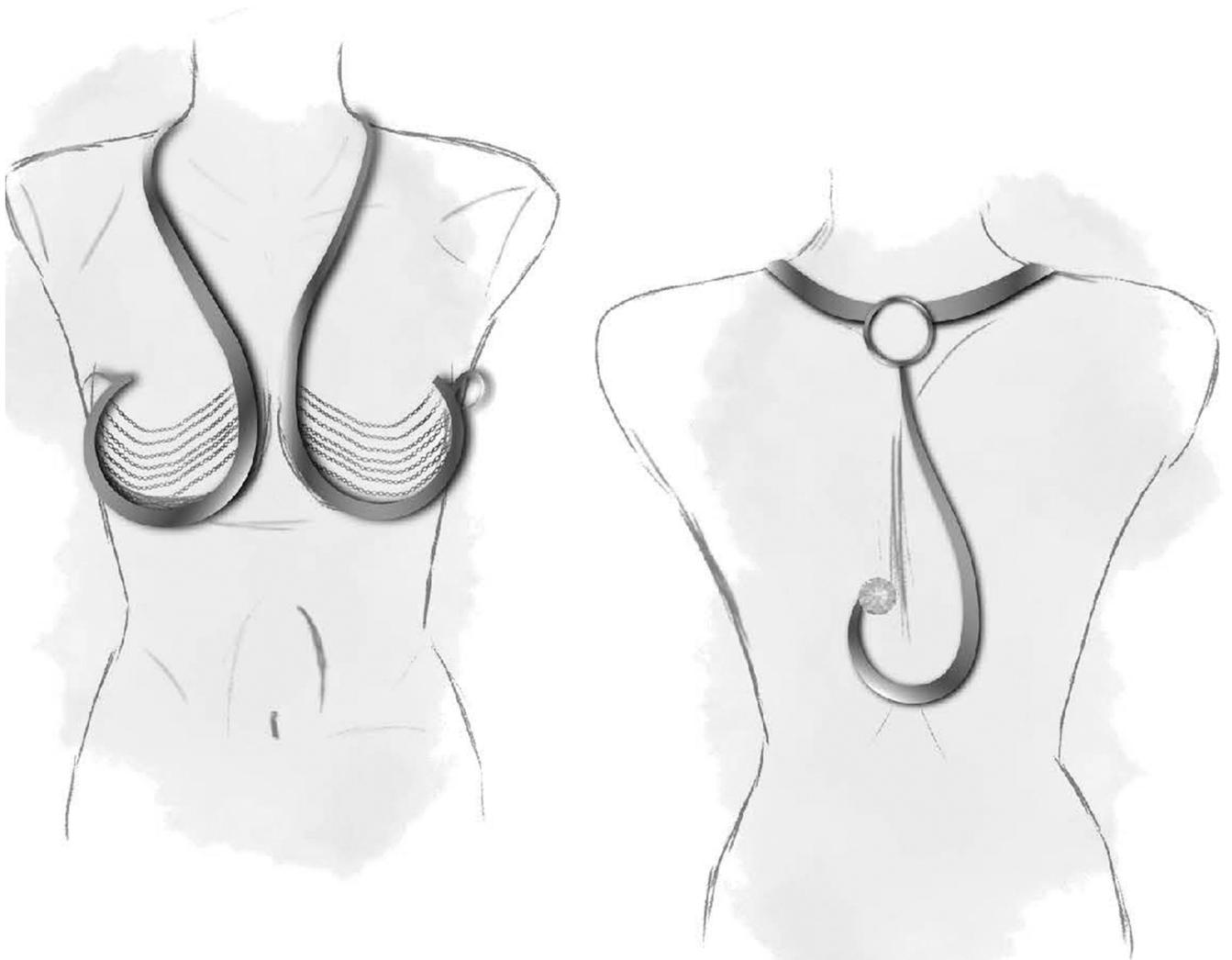
Fig. 02 - Prototipo del progetto "Libertà di essere donna" realizzato con materiali umili dagli studenti del Lab. di Design e Design for emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Prototype of the "Freedom to be a woman" project made with humble materials by the students of the Lab. Design and Design for emergency, Mater's Degree Planet Life Design - UniPG.

Il progetto, prendendo come riferimento l'alfabeto persiano, analizza alcune parole chiave, donna, vita, libertà soffermandosi in maniera particolare sulle lettere della parola pace. La risultante è un gioiello che veste il corpo, avvolgendo il seno femminile.

The project, taking the Persian alphabet as a reference, analyzes some key words, woman, life, freedom, focusing in particular on the letters of the word peace. The result is a jewel that dresses the body, enveloping the female breast.



Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Libertà di essere donna". *Studenti del Lab. di Design e Design for Emergency, CdS Magistrale Planet Life Design - UniPG | Image by Moodboard. "Freedom to be a woman" project. Students of the Lab. of Design and Design for Emergency, Master's Degree Planet Life Design - UniPG.*



Pea stic

Pea stic

S. D'Angelo, M. Di Matola, A. Garofano, D. Sangiovanni



Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Pea stic". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli". | Image by Moodboard. "Pea stic" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".

Fig. 02 - Disegno del progetto "Pea stic". Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS triennali Design e Comunicazione e Design per la Moda - DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Design of the "Pea stic" project made by the students of the Lab. of Innovations for Gold Design, three-year Course Design and Communication and Design for Fashion - DADI Unicompania "L. Vanvitelli"

La pace intesa come conciliatrice di due ambiti contraddittori, può essere un'opportunità per l'uomo, di riconciliarsi con la natura. Questo l'incipit a cui fa riferimento il progetto: conciliare plastica e natura, due elementi contrastanti tra loro. Pea stic è dunque un gioiello multifunzione che esplora le tradizioni cambogiane. Esso può essere usato come ferma capelli, cintura, fascia e collana andando a vestire o ad ornare il capo.

Peace understood as reconciling two contradictory areas can be an opportunity for man to reconcile with nature. This is the incipit to which the project refers: reconciling plastic and nature, two contrasting elements. Pea stic is therefore a multifunctional jewel that explores Cambodian traditions. It can be used as a hair clip, belt, band and necklace to dress or decorate the head.

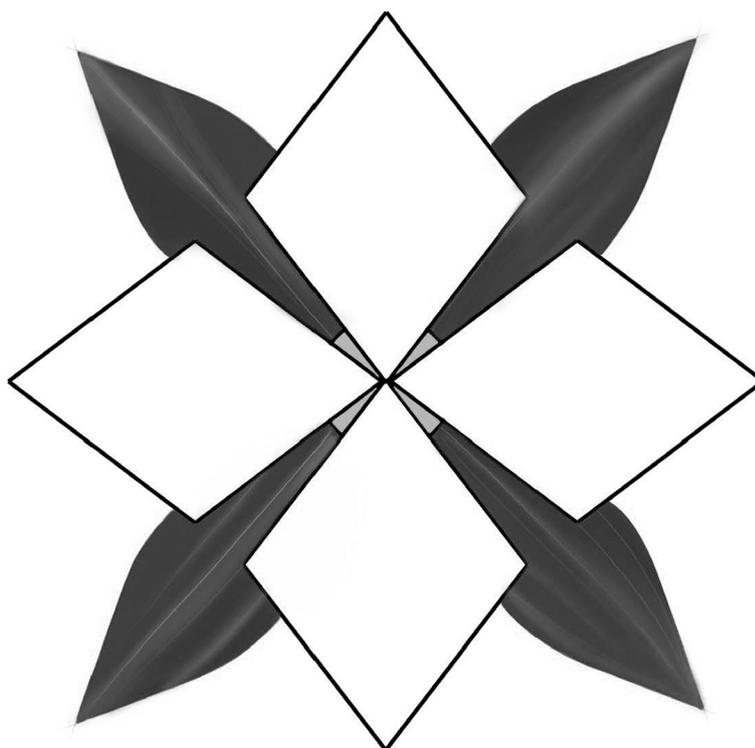


Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Pea stic". *Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicampania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "Pea stic" project. Students of the Lab. of Innovationsfor Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicampania "L. Vanvitelli".*



Unione Union

P. Chierichella, R. D'Urso

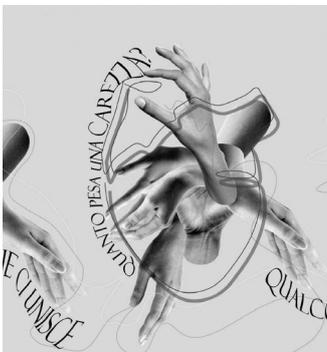


Fig. 01 - Immagine di Moodboard. Progetto "Unione".
Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "Union" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".

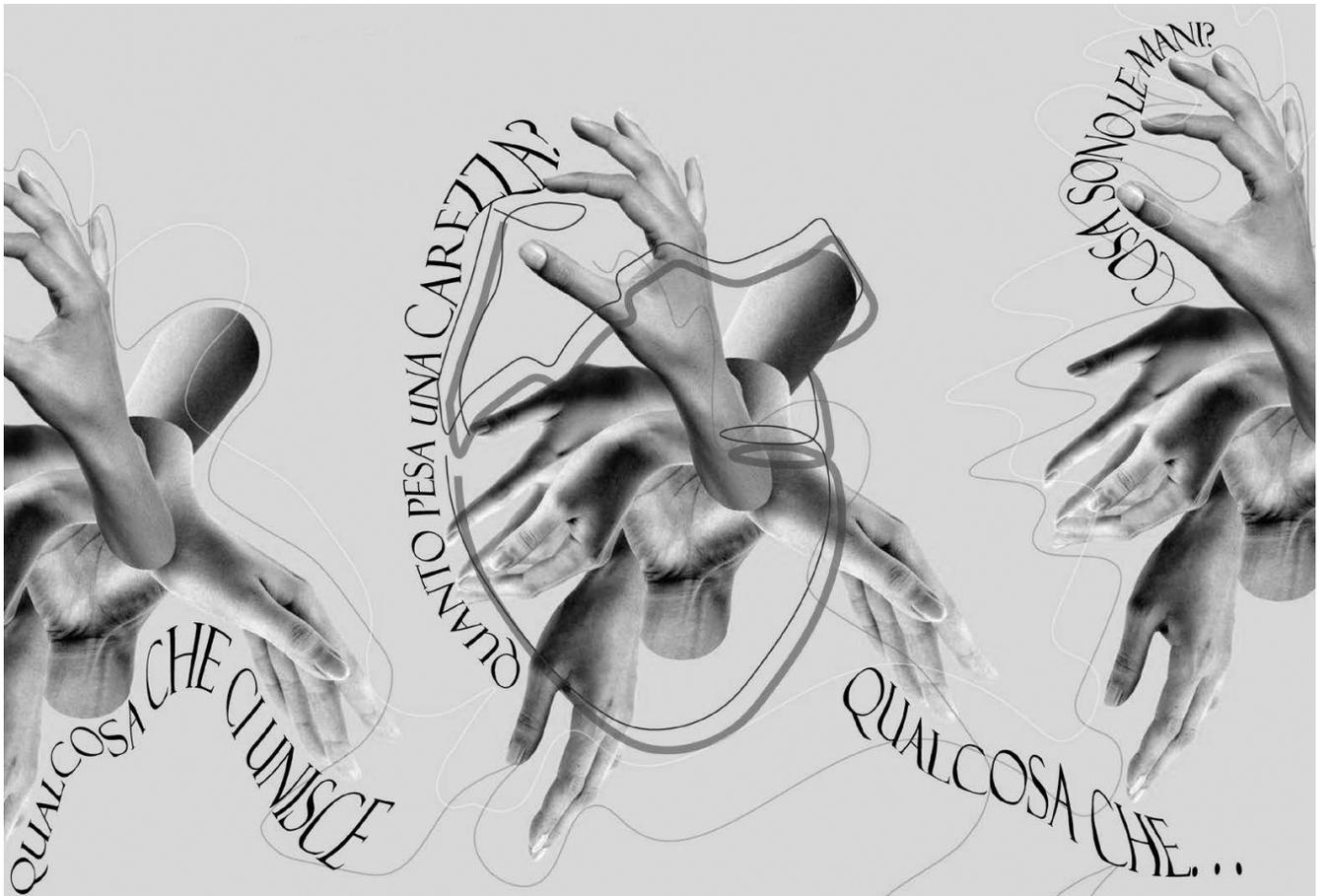
Fig. 02 - Prototipo del progetto "Unione" realizzato con materiali umili dagli studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS triennali Design e Comunicazione e Design per la Moda - DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Prototype of the "Union" project made with humble materials by the students of the Lab. of Innovation for Gold Design, three-year Course Design and Communication and Design for Fashion - DADI Unicompania "L. Vanvitelli".

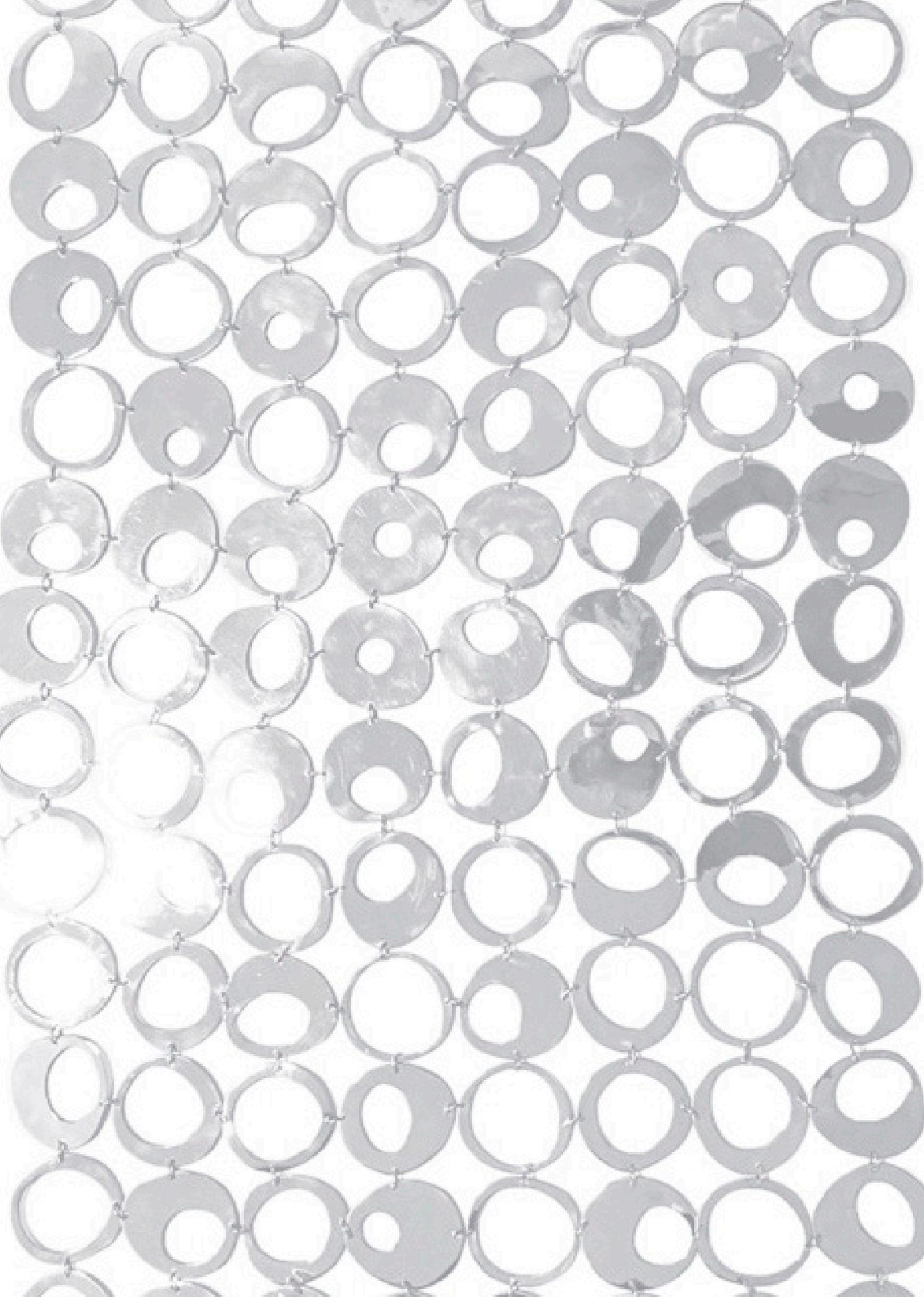
Secondo una teoria popolare, la stretta di mano rappresenterebbe un segno di pace: potersi afferrare vicendevolmente prova che non si sta impugnando un'arma e, muovendo le mani unite, ci si accerta che l'altro non nasconda nulla nella manica. Stare mano nella mano attiva immediatamente una connessione intima, uno scambio profondo a livello emotivo, che permette di comunicare, senza parlare, dimostrando amore e attenzione reciproca. La versatilità del gesto ne rende l'interpretazione difficile. Tuttavia, "Union" è un progetto che da come prodotto finale un gioiello da polso, un bracciale che pur essendo morfologicamente essenziale e leggero risulta fortemente evocativo.

According to a popular theory, the handshake represents a sign of peace: being able to grasp each other proves that you are not holding a weapon and, by moving your joined hands, you make sure that the other is not hiding anything up his sleeve. Being hand in hand immediately activates an intimate connection, a deep exchange on an emotional level, which allows you to communicate, without speaking, demonstrating mutual love and attention. The versatility of the gesture makes its interpretation difficult. However, "Union" is a project whose final product is a wrist jewel, a bracelet which, despite being morphologically essential and light, is highly evocative.



Fig. 03 - Immagine di Moodboard. Progetto "Unione".
Studenti del Lab. di Innovazione per il Design orafa, CdS Design e Comunicazione e Design per la Moda. DADI Unicompania "L. Vanvitelli" | Image by Moodboard. "Union" project. Students of the Lab. of Innovations for Gold Design, CdS Design and Communication and Design for Fashion. DADI Unicompania "L. Vanvitelli".





GALLERIA
GALLERY





